Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

RAPPORTO AMBIENTALE

Allegato 3 – Studio di Incidenza Ambientale sui siti della Rete Natura 2000.

20 luglio 2014

Autorità procedente
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
[Ex art. 10 del decreto legge n.101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)]

Autorità competente per la VAS
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Gruppo di Lavoro

Studiare Sviluppo - Progetto "Supporto alla valutazione del QSN 2007/2013" PON GAT 2007/2013 -
Eliot Laniado, Mara Cossu, Silvia Vaghi

Sommario

1. Inquadramento normativo sulla valutazione di incidenza 5

1.1 Direttive europee “Habitat” e “Uccelli” 5

1.2 Recepimento nazionale 5

2. Struttura dello Studio di Incidenza 7

3. Il PON Città metropolitane 2014/2020 8

4. La Rete Natura 2000 nelle aree interessate dal Programma 15

5. Potenziali effetti del PON Città metropolitane sulla Rete Natura 2000 43

6. Criteri per l’attuazione, misure di mitigazione e principi di compensazione 48

6.1 Interventi strutturali 48

6.2 Interventi infrastrutturali 51

6.3 Principi di compensazione ambientale 52

7. Indicazioni per il monitoraggio ambientale 54

8. Conclusioni 56

1. Inquadramento normativo sulla valutazione di incidenza

1.1 Direttive europee "Habitat" e "Uccelli"

La Rete Natura 2000 è la più grande strategia di intervento per la conservazione della natura e la tutela del territorio dell'Unione Europea. Essa è costituita da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche dai territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

I siti appartenenti alla Rete sono suddivisi in Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della direttiva europea "Uccelli" 79/409/CEE (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), individuati dalla direttiva europea "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La direttiva Habitat, in particolare, all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, stabilisce che "qualsiasi piano o progetto […] che possa avere incidenze significative sul Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul Sito"[1].

1.2 Recepimento nazionale

I SIC e le ZPS sono individuati dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie d'interesse europeo.

Il recepimento della direttiva "Uccelli" in Italia è avvenuto attraverso la l. 11 febbraio 1992, n. 157, integrata dalla l. 3 ottobre 2002, n. 221, mentre la direttiva "Habitat" è stata recepita con d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal d.p.r. 12 marzo 2003, n. 120. Questi ultimi decreti integrano inoltre anche il recepimento della direttiva "Uccelli".

In base all'art. 6 del d.p.r. 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce inoltre che vanno sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi (comma 3).

[1] La "Guida all´interpretazione dell´articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea (2000) chiarisce che l'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat non si applica alle Zone di Protezione Speciale. La direttiva "Uccelli" contiene tuttavia, all'articolo 4, paragrafi 1 e 2, disposizioni analoghe che si applicano alle Zone di Protezione Speciale, a decorrere dalla data della sua attuazione.

Ai fini della Valutazione di Incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000 presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la Valutazione di Incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al d.p.r. 357/1997. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la Valutazione di Incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

2. Struttura dello Studio di Incidenza

Il presente Studio di Incidenza è relativo a un Programma nazionale che interessa potenzialmente numerosi Siti Natura 2000 senza localizzazione degli interventi nell'impianto strategico. Infatti le indicazioni fornite dal PON METRO riguardano Azioni potenzialmente attivabili nei territori delle 14 Città metropolitane, senza tuttavia individuare dove andranno a localizzarsi.
Pertanto, in coerenza con le Linee Guida del Ministero dell'Ambiente relative alla proposta per l'integrazione dei contenuti VAS – Valutazione di Incidenza[2], il presente Studio è articolato in:

- individuazione dei Siti della Rete Natura 2000 che interessano i capoluoghi delle Città metropolitane e i relativi territori provinciali;
- descrizione della strategia del PON, articolazione delle misure e piano finanziario;
- individuazione e valutazione della potenziale interazione e incidenza del PON sulla Rete Natura 2000, criteri e misure di mitigazione degli effetti e principi per la compensazione;
- indicazioni per il monitoraggio.

Tali valutazioni sono di livello strategico e individuano i principi generali da osservare nelle fasi di attuazione del PON METRO, nel momento in cui saranno definite le azioni integrate da parte delle singole città e in cui sarà necessario, ove previsto dalla norma, applicare Valutazioni di Incidenza alla scala di progetto.
Il presente Studio può pertanto essere considerato il quadro di riferimento entro cui specificare la valutazione in fase attuativa.

[2] documento elaborato nell'ambito delle attività del "Tavolo VAS Stato – Regioni – Province Autonome" con la collaborazione del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), Istituto Superiore Per la Protezione Ambientale (ISPRA), Regioni e Province autonome.

3. Il PON Città metropolitane 2014/2020

Il programma si colloca all'interno dei temi definiti dall'Agenda urbana europea come declinata nell'ambito della politica di coesione, con particolare riferimento al percorso di enfasi e rafforzamento del ruolo delle città metropolitane avviato di recente dal governo nazionale[3]. Il legislatore nazionale ha infatti proposto e definito un sistema di riassetto dei sistemi comunali e provinciali nel caso dei grandi comuni, individuando nella dimensione metropolitana il livello appropriato per la declinazione e l'efficacia delle politiche urbane in tali contesti, anche in ragione delle trasformazioni territoriali che le dinamiche urbane hanno subito negli anni in seguito ai fenomeni di diffusione e dispersione insediativa. Tali fenomeni hanno indotto sui territori la creazione di insiemi urbani in cui i comuni capoluogo sono soltanto una parte del sistema. Le sfide principali, infatti, sia ambientali che economiche e sociali sembrano dover essere affrontate ad una scala diversa, o almeno a una scala multipla, secondo un approccio di *governance* multilivello che contraddistingue anche il PON Città metropolitane.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" entrata in vigore in data 08/04/2014 specifica all'art. 2 che le città metropolitane sono "enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee."

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 7.4 del Reg. UE 1301/2013 ed incorporato nella declinazione strategica dell'Agenda urbana nazionale dell'Accordo di Partenariato, **il Programma individua il Sindaco del Comune capoluogo della Città metropolitana come Autorità urbana e Organismo intermedio**, attribuendogli ampia autonomia nella definizione dei fabbisogni e nella conseguente individuazione degli interventi da realizzare. Con questo si segnala senza ambiguità che, tenuto conto del fatto che **le Città metropolitane sono entità amministrative in fase di costituzione, il PON METRO non si prefigge l'obiettivo di anticipare assetti istituzionali ed amministrativi che si assesteranno nei prossimi anni**, né di costituire il riferimento programmatico e finanziario delle aree vaste che verranno a definirsi.

Il focus territoriale del Programma si concentra sul territorio dei Comuni capoluogo perché, come indicato in più punti dell'analisi delle sfide territoriali proposta dal Programma, è in tali territori che si concentrano i maggiori problemi e le risorse su cui far leva per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Analogamente, come descritto in relazione alle sfide istituzionali, ad oggi **i Sindaci dei grandi comuni rappresentano gli interlocutori più rappresentativi per avviare sperimentazioni di policy già nel breve periodo assicurando la necessaria leadership nel confronto in un partenariale locale** capace di rispondere ai requisiti posti dal Codice di condotta europeo in materia (cfr. la Comunicazione UE C(2013 9651). **Ai fini del PON METRO, quindi, sarà loro prerogativa concertare e definire eventuali iniziative ed interventi di area vasta**, che dovranno essere debitamente motivate e valutate nel loro contesto di riferimento.

Il disegno di riforma costituzionale e amministrativa per l'istituzione delle Città metropolitane assegna dunque un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni, futuri sindaci metropolitani, nel governo di problemi e territori molto più ampi di quelli delimitati dai confini amministrativi abituali.

[3] Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni", approvata su proposta del Ministro degli Affari Regionali, completa un processo di lungo periodo avviato con la riforma dell'ordinamento italiano (Legge n. 142/1990), la riforma del TUEL (d.lgs. 267/2000) e modifica della Costituzione (art. 114 e 117 del Titolo V riformato nel 2001).

Per questo, il Programma assume tali soggetti come interlocutori privilegiati, invocando l'assunzione di una forte leadership territoriale e incoraggiando la costituzione di partnership e progetti di scala inter-comunale che anticipino e favoriscano l'attuazione della riforma amministrativa, attraverso ricadute e benefici diretti anche per cittadini e territori localizzati al di là dei confini amministrativi del Comune capoluogo. A tale fine, si auspica di ampliare in fase di attuazione la sfera di influenza delle azioni integrate che le Autorità urbane definiranno all'ambito intercomunale, provvedendo agli opportuni approfondimenti in termini di analisi dei contesti ambientali di riferimento e valutazione delle potenziali implicazioni.

Il PON Città Metropolitane assume dunque il compito, oltre che promuovere un efficace impiego dei fondi comunitari 2014-2020 per le maggiori aree urbane, di aprire la strada per processi di innovazione più estesi e capillari, i cui effetti potranno essere capitalizzati nel prossimo futuro anche all'interno delle politiche ordinarie condotte a livello nazionale, regionale e locale. Sostenere i diversi Comuni capoluogo nell'affrontare simultaneamente la questione metropolitana nei suoi caratteri comuni e negli elementi di differenziazione interna sul territorio nazionale rappresenta dunque una delle maggiori sfide di carattere metodologico e strategico del Programma.

I territori delle **14 aree metropolitane sono stati individuati come territori target prioritari dell'Agenda urbana**, in particolare:

a. le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia[4]; Reggio Calabria[5]);
b. le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari[6]; Catania, Messina, Palermo[7]).

L'individuazione delle sfide territoriali con cui il Programma intende confrontarsi è avvenuta attraverso un percorso di confronto partenariale che ha visto la partecipazione dei Sindaci, dell'Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), delle Regioni interessate e delle Amministrazioni centrali competenti per materia. Adottando una logica sperimentale sia nella costruzione del programma stesso che nel governo della sua attuazione, il PON METRO interviene in modo complementare ai Programmi operativi regionali per sostenere specifiche e determinate azioni prioritarie che **compongono una strategia nazionale unificante** per i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, affrontando congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide che interessano tali contesti territoriali.

Per la dimensione urbana l'Agenda nazionale individua tre principali direzioni cruciali di sviluppo. La prima fa riferimento alla *smart city (*Obiettivi tematici -OT- 2, 4 e 6 dell'Accordo di partenariato)*,* come dimensione in grado di sollecitare l'adozione di soluzioni più intelligenti e creative su cui fondare nuove forme di *governance* ed innovazione sociale. A questa dimensione maggiormente tecnologica e di innovazione se ne affianca una seconda, riscontrabile nel tema ampio dell'inclusione e della sostenibilità sociale (OT 9). Un'ultima dimensione riguarda la competitività delle aree urbane, attraverso lo sviluppo di segmenti locali pregiati di filiere produttive globali la crescita di servizi avanzati (OT 3).

Il Programma ha scelto di concentrare la propria azione sulle prime due dimensioni dell'Agenda urbana nazionale 2014-2020 e su ambiti tematici circoscritti, integrando a questo fine il fondo FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e il fondo FSE (Fondo Sociale Europeo). In particolare:

[4] Cfr. art. 22, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

[5] Cfr. art. 23, L. 5 maggio 2009, n. 42

[6] Cfr. Regione Sardegna, art. 6, L.R. 2 gennaio 1997, n. 4.

[7] Cfr. Regione Siciliana, art. 19 e ss., L.R.6 marzo 1986, n. 9 e s.m.i.

driver 1 - applicazione del paradigma **"Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città** (interpretazione territoriale degli OT 2 e 4)

> *obiettivo principale:* sostenere piani di investimento indirizzati al miglioramento sostanziale del funzionamento delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici con l'ambizione di assicurare ricadute dirette e misurabili sui cittadini residenti e sulle imprese, sia in termini di incremento della qualità della vita, sia come migliore accessibilità alle infrastrutture rilevanti per la competitività

driver 2 - **promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio** (interpretazione territoriale dell'OT 9)

> *obiettivo principale:* offrire un segnale di attenzione peculiare alla questione della coesione interna nelle maggiori aree urbane, in ragione delle crescenti situazioni di disagio derivanti da difficoltà economiche e marginalità sociale.

Tale scelta deriva dalla volontà di rafforzare l'impatto delle azioni a fronte di una strategia più ampia che viene perseguita anche attraverso altri strumenti di programmazione di livello nazionale e regionale (in primo luogo, i Programmi operativi regionali FESR e FSE, ma anche il PON Inclusione sociale e gli strumenti del Fondo di aiuti europei agli indigenti - FEAD).

L'articolazione dei driver di si struttura su tre assi prioritari:

L'Asse prioritario "**1. Agenda digitale metropolitana**" (Obiettivo tematico 2 -Agenda Digitale).

L'Asse prioritario "**2. Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana**" (Obiettivo tematico 4 – Energia sostenibile a qualità della vita)

L'Asse prioritario "**3. Servizi per l'inclusione sociale**" (Obiettivo tematico 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà)

L'Asse prioritario "**4. Infrastrutture per l'inclusione sociale**" (Obiettivo tematico 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà)

Il Programma interviene con risorse limitate e con intensità finanziarie differenti nelle tre diverse categorie di regioni[8], privilegiando il più ampio deficit e fabbisogno di intervento delle Città nelle Regioni meno sviluppate. Ne consegue una significativa differenza tra la dotazione finanziaria di circa **90 milioni di euro** disponibile per ciascuna Autorità urbana nelle RMS e quella di quasi **40 milioni di euro** per ognuna di quelle nelle altre Regioni. In entrambi casi, tali importi non possono essere in alcun modo considerati sufficienti a rispondere alle ampie sfide di sviluppo che caratterizzano territori così complessi. Si ritiene tuttavia possano contribuire all'ottenimento di risultati significativi, anche nel breve periodo, laddove utilizzati all'interno di una strategia selettiva focalizzato su tre Obiettivi tematici e nell'ambito di un percorso di co-progettazione e confronto di respiro nazionale volto a massimizzare le ricadute positive di modelli e buone pratiche già sperimentati da alcuni dei territori e soggetti interessati.

- [8] regioni meno sviluppate, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-27 (Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia);
- regioni in transizione, con un PIL pro capite fra il 75% e il 90% della media UE (Abruzzo, Molise e Sardegna);
- regioni più sviluppate, con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE (regioni del centro nord non incluse nel nuovo obiettivo regioni in transizione

L'articolazione finanziaria per Obiettivo tematico del PON METRO è stata definita in coerenza con i target della Strategia Europa 2020 pertinenti rispetto alla strategia del Programma e sulla base di alcune linee di indirizzo che si intende promuovere a livello nazionale.

Figura 1.1 ripartizione finanziaria per obiettivo tematico

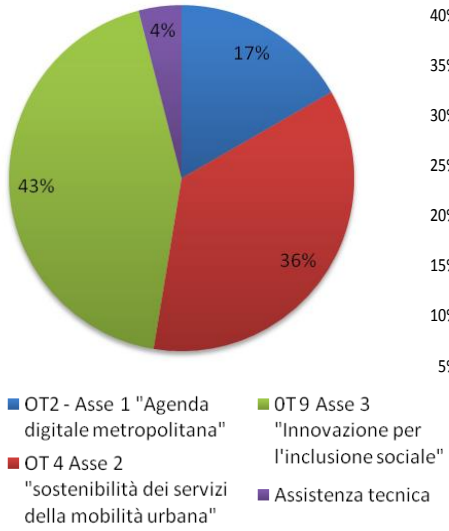
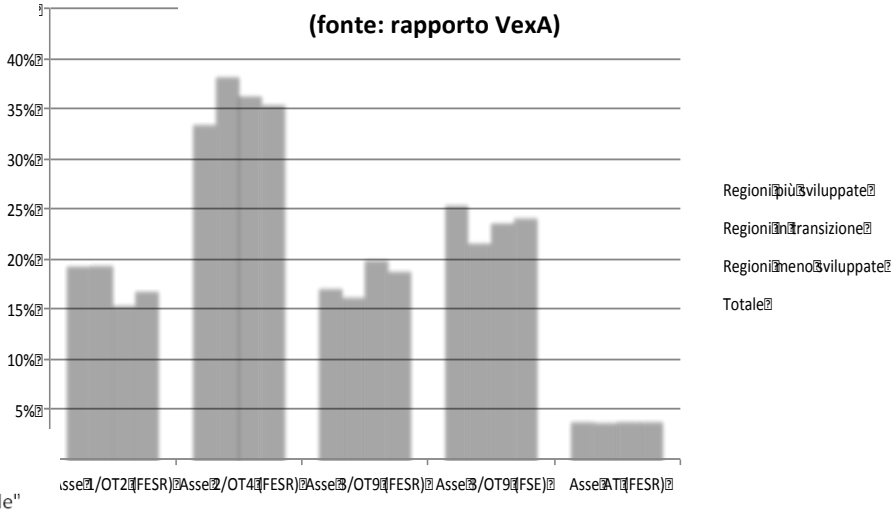


Figura 1.2 Ripartizione finanziaria per Assi/OT/Fondo e per categoria di regioni (fonte: rapporto VexA)



Con specifico riferimento all'OT 4 (asse 2) rileva sottolineare come le risorse mobilitate dal Programma per l'efficienza energetica di infrastrutture e servizi pubblici ammontino a circa 83,6 milioni di euro, di cui 52,1 milioni di euro a valere sul FESR ovvero **l'8,9%** delle risorse comunitarie complessive. L'allocazione per la priorità legata alla mobilità sostenibile è pari a 234,7 milioni di euro, di cui 158,7 milioni di euro a valere sul FESR che pesano per il **27%** sul totale delle risorse comunitarie.

Sull'OT 9 (assi 3 e 4) il Programma attiva finanziamenti importanti, pari a circa 386,9 milioni di euro, di cui 113,3 milioni di euro a valere sul FESR **(19,3%** del contributo comunitario) e 142,4 milioni di euro sul FSE (**24,2**% del totale UE).

L'allocazione dei finanziamento segue un principio generale volto a innescare un percorso comune tra le diverse città, destinando un plafond iniziale (circa 6 milioni di euro per ciascuna Città) alla promozione di iniziative di elevato valore aggiunto, anche ricorrendo alla leva finanziaria su risorse private e sperimentando le possibilità finanziamento tramite terzi in un disegno di portata nazionale.

La tabella che segue propone l'articolazione del Programma indicando per ciascun asse l'obiettivo specifico di riferimento, le azioni proposte e il fondo di pertinenza.

Tabella 1.1 – Articolazione del Programma (Assi – Obiettivi specifici/Risultati attesi – Azioni)

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Fondo
1. Agenda digitale	**1.1.1**	**RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili**	1.1.1.1	**Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city** Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4). [I servizi riguarderanno in particolare i settori della sanità, giustizia e beni culturali, valorizzando la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni].	FESR
2. Sostenibilità urbana	**2.1.1**	**RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili**	2.1.1.1	**Risparmio energetico negli edifici pubblici** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	FESR
			2.1.1.2	**Illuminazione pubblica sostenibile** Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	FESR
	2.2.1	**RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane**	2.2.1.1	**Nodi di interscambio modale** Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto	FESR
			2.2.1.2	**Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili** Rinnovo del materiale rotabile	FESR
			2.2.1.3	**Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti** Sistemi di trasporto intelligenti	FESR
			2.2.1.4	**Mobilità lenta** Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	FESR
3 n cl u si	**3.1.1**	**RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo**	3.1.1.1	**Abitare protetto, assistito e condiviso** Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi , finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target [ad esempio residenzialità delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia, l'inclusione per gli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza]	FSE
			3.1.1.2	**Prevenzione dell'emergenza abitativa** Misure a sostegno dei costi dell'abitare (fuel poverty, morosità incolpevole)	FSE

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Fondo
	3.2.1	**RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti**	3.2.1.1	**Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti** Azioni di supporto al risanamento e riqualificazione dei campi esistenti e azioni per l'accesso all'alloggio	FSE
			3.2.1.2	**Servizi per l'inclusione dei senza dimora** Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora	FSE
	3.3.1	**RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**	3.3.1.1	**Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati** Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie	FSE
	3.4.1	**RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale**	3.4.1.1	**Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale** Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.3)	FSE
4. Infrastrutture per l'inclusione sociale	**4.1.1**	**RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo**	4.1.1.1	**Realizzazione e recupero di alloggi** Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]	FESR
			4.1.1.2	**Anagrafe degli assegnatari** Potenziamento dell'anagrafe degli assegnatari dell'edilizia residenziale per contrastare le frodi, migliorare i processi di gestione e favorire l'accesso agli alloggi sociali da parte delle categorie deboli	FESR
	4.1.2	**RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti**	4.1.2.1	**Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti** (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano *sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti*]	FESR
			4.1.2.2	**Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi** Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	FESR
	4.1.3	**RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**	4.1.3.1	**Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi** Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	FESR

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Fondo
5. Assistenza tecnica	Garantire la qualità degli investimenti realizzati attraverso l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria		5.1.1	**Gestione**	FESR
	Migliorare la qualità degli investimenti realizzati attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, co-progettazione, monitoraggio, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti		5.1.2	**Comunicazione**	FESR

4. La Rete Natura 2000 nelle aree interessate dal Programma

I territori interessati dal PON Città Metropolitane sono fortemente caratterizzati dalla presenza di Siti Natura 2000.

Di seguito si riporta l'elenco e la cartografia delle aree, evidenziando quelle che ricadono all'interno dei capoluoghi di provincia e quelle che, invece, ricadono nei rispettivi territori provinciali.

Sebbene l'analisi di contesto su tutte le componenti ambientali si sia limitata al territorio comunale, ambito di riferimento territoriale del PON METRO, con riferimento alle aree Natura 2000 è sembrato importante rappresentare sia il livello provinciale che comunale per evidenziare al meglio le possibili relazioni con i siti e per tenere nella più ampia considerazione la caratterizzazione delle aree come Rete Natura 2000.

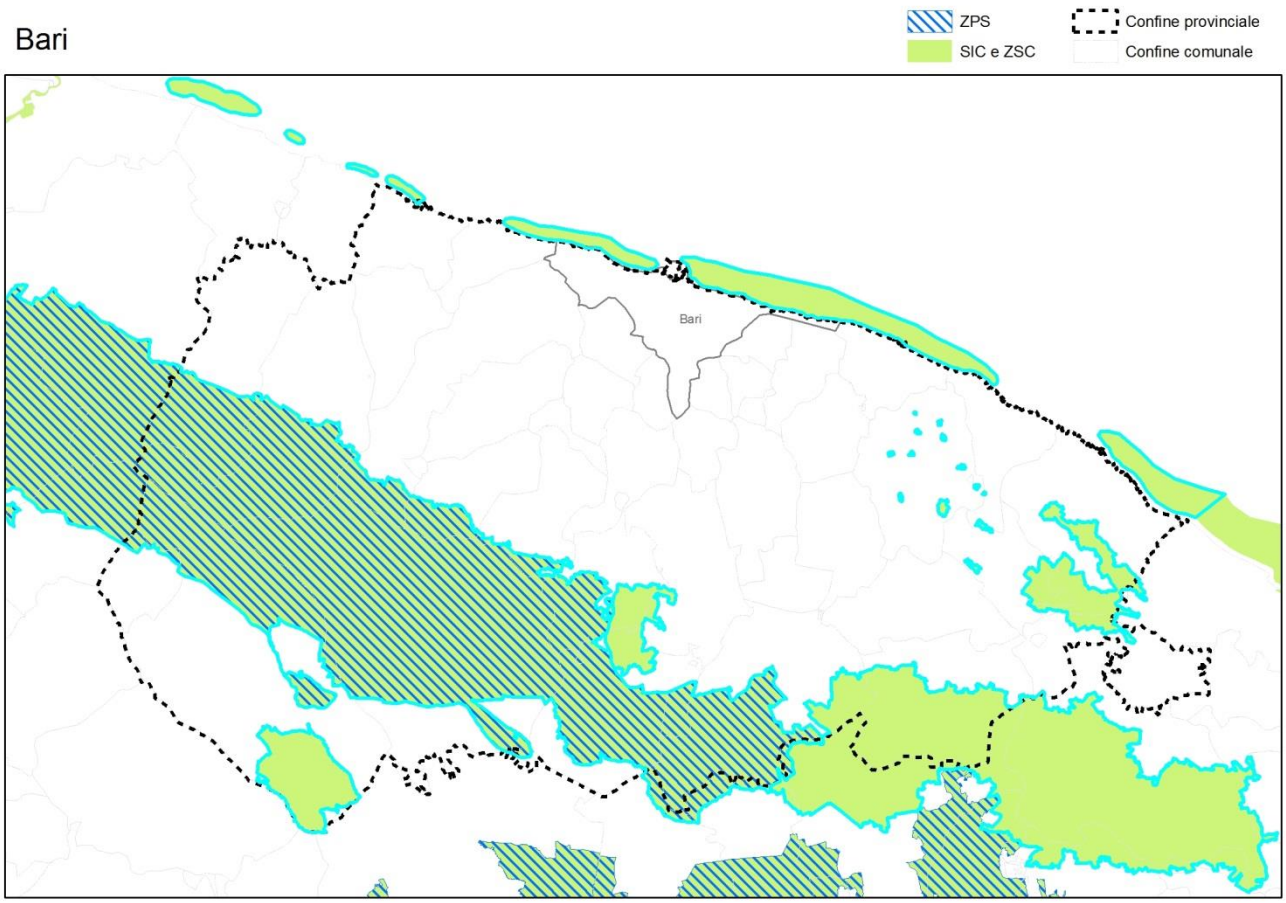
Tranne Milano, tutti i 14 capoluoghi sono caratterizzati dalla presenza di uno o più siti. La regione geografica più rappresentata è quella Mediterranea, seguita da quella Continentale e, limitatamente ai siti della provincia di Torino, Alpina.

BARI CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9120009	B	Posidonieto San Vito - Barletta	Mediterranea

BARI PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9120001	B	Grotte di Castellana	Mediterranea
IT9120002	B	Murgia dei Trulli	Mediterranea
IT9120003	B	Bosco di Mesola	Mediterranea
IT9120006	B	Laghi di Conversano	Mediterranea
IT9120007	C	Murgia Alta	Mediterranea
IT9120008	B	Bosco Difesa Grande	Mediterranea
IT9120009	B	Posidonieto San Vito - Barletta	Mediterranea
IT9120010	B	Pozzo Cuc¨	Mediterranea
IT9130005	B	Murgia di Sud - Est	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9120007	C	Murgia Alta	Mediterranea



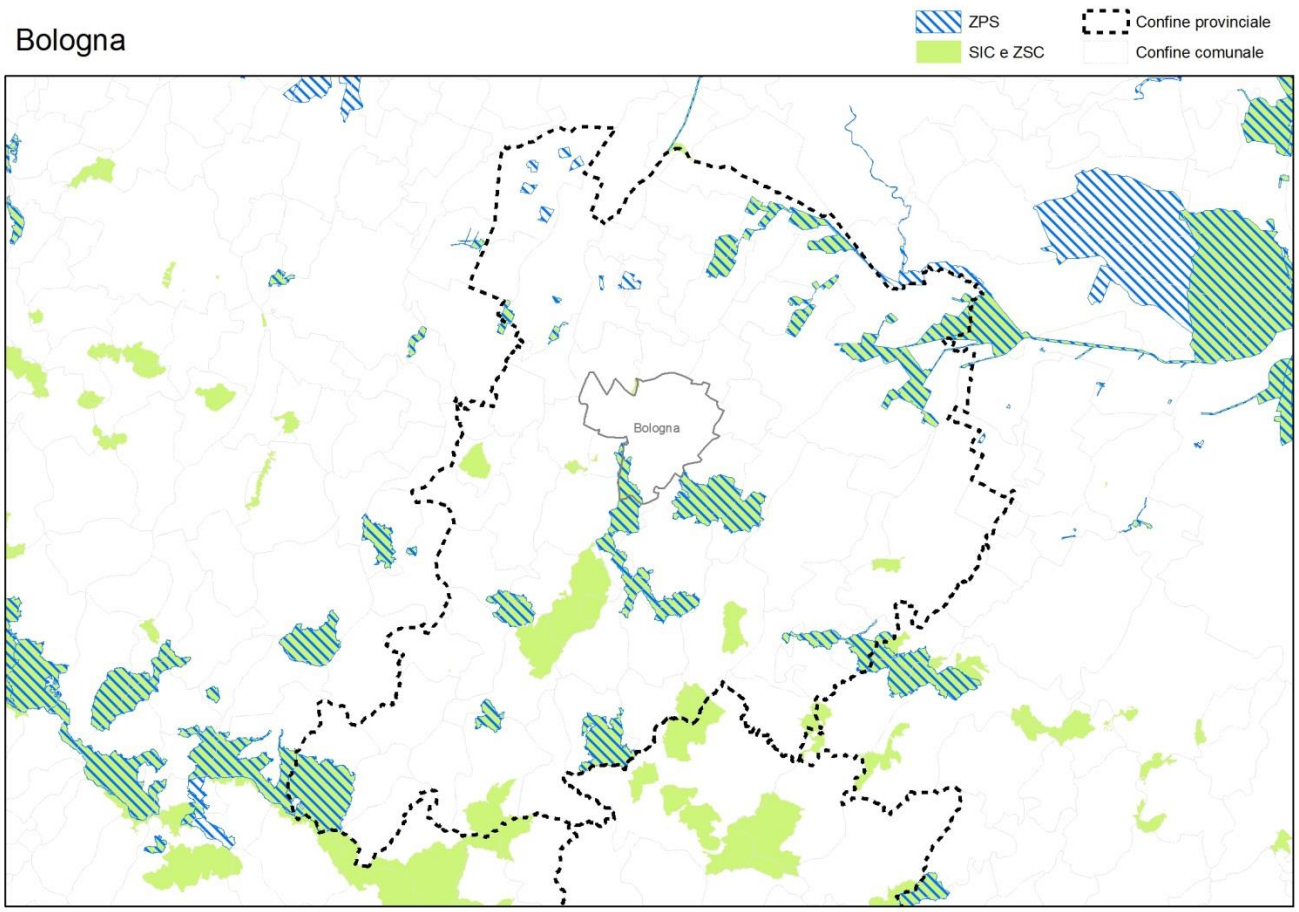
BOLOGNA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT4050018	B	Golena San Vitale e Golena del Lippo	Continentale
IT4050029	C	Boschi di San Luca e Destra Reno	Continentale
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT4050029	C	Boschi di San Luca e Destra Reno	Continentale

BOLOGNA PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT4040009	C	Manzolino	Continentale
IT4050001	C	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	Continentale
IT4050002	C	Corno alle Scale	Continentale
IT4050003	B	Monte Sole	Continentale
IT4050004	B	Bosco della Frattona	Continentale
IT4050011	B	Media Valle del Sillaro	Continentale
IT4050012	C	Contrafforte Pliocenico	Continentale
IT4050013	C	Monte Vigese	Continentale
IT4050014	C	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	Continentale

IT4050015	B	La Martina, Monte Gurlano	Continentale
IT4050016	B	Abbazia di Monteveglio	Continentale
IT4050018	B	Golena San Vitale e Golena del Lippo	Continentale
IT4050019	C	La Bora	Continentale
IT4050020	B	Laghi di Suviana e Brasimone	Continentale
IT4050022	C	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	Continentale
IT4050023	C	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	Continentale
IT4050024	C	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	Continentale
IT4050027	B	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	Continentale
IT4050028	B	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	Continentale
IT4050029	C	Boschi di San Luca e Destra Reno	Continentale
IT4050031	C	Cassa di espansione del Torrente Samoggia	Continentale
IT4050032	C	Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	Continentale
IT4060001	C	Valli di Argenta	Continentale
IT4060009	B	Bosco di SantÆAgostino o Panfilia	Continentale
IT4070011	C	Vena del Gesso Romagnola	Continentale
IT4070017	B	Alto Senio	Continentale
ZPS			
CODICE	COD_REG	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT4040009		Manzolino	Continentale
IT4050001		Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	Continentale
IT4050002		Corno alle Scale	Continentale
IT4050012		Contrafforte Pliocenico	Continentale
IT4050013		Monte Vigese	Continentale
IT4050014		Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	Continentale
IT4050019		La Bora	Continentale
IT4050022		Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	Continentale
IT4050023		Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	Continentale
IT4050024		Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	Continentale
IT4050025		Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	Continentale
IT4050026		Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	Continentale
IT4050029		Boschi di San Luca e Destra Reno	Continentale
IT4050030		Cassa di espansione Dosolo	Continentale
IT4050031		Cassa di espansione del Torrente Samoggia	Continentale
IT4050032		Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	Continentale
IT4060001		Valli di Argenta	Continentale
IT4060017		Po di Primaro e Bacini di Traghetto	Continentale
IT4070011		Vena del Gesso Romagnola	Continentale



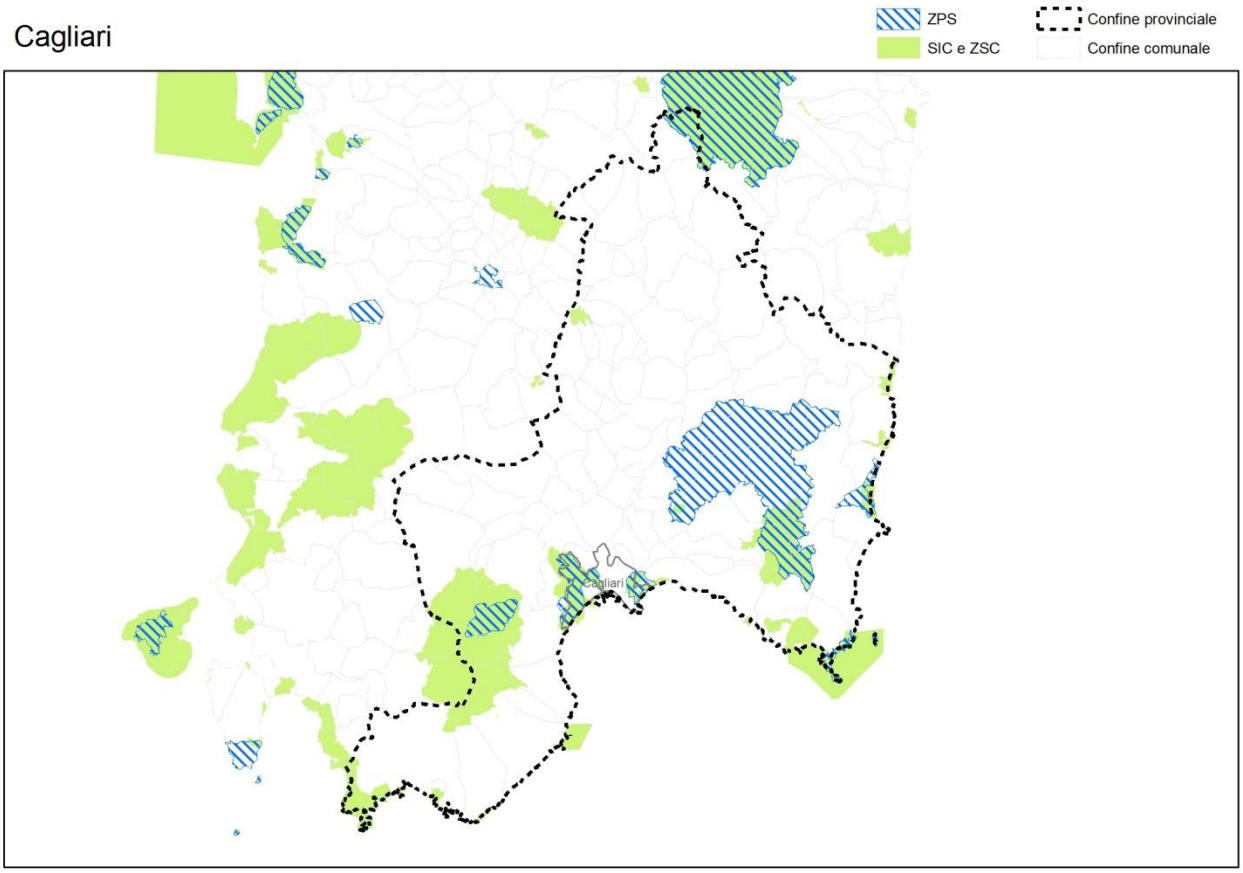
CAGLIARI PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITB040017	B	Stagni di Murtas e S'Acqua Durci	Mediterranea
ITB040019	B	Stagni di Colostrai e delle Saline	Mediterranea
ITB040023	B	Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla	Mediterranea
ITB040051	B	Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)	Mediterranea
ITB040024	B	Isola Rossa e Capo Teulada	Mediterranea
ITB040018	B	Foce del Flumendosa - Sa Praia	Mediterranea
ITB040021	B	Costa di Cagliari	Mediterranea
ITB041106	B	Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus	Mediterranea
ITB042207	B	Canale su Longuvresu	Mediterranea
ITB042218	B	Stagno di Piscinný	Mediterranea
ITB042230	B	Porto Campana	Mediterranea
ITB042233	B	Punta di Santa Giusta (Costa Rei)	Mediterranea
ITB042241	B	Riu S. Barzolu	Mediterranea
ITB042242	B	Torre del Poetto	Mediterranea
ITB042243	B	Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera	Mediterranea
ITB021103	C	Monti del Gennargentu	Mediterranea

ITB041105	B	Foresta di Monte Arcosu	Mediterranea
ITB040022	B	Stagno di Molentargius e territori limitrofi	Mediterranea
ITB040025	B	Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino	Mediterranea
ITB042237	B	Monte San Mauro	Mediterranea
ITB042231	B	Tra Forte Village e Perla Marina	Mediterranea
ITB042236	B	Costa Rei	Mediterranea
ITB040020	B	Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis e Campulongu	Mediterranea
ITB042216	B	Capo di Pula	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITB021103	C	Monti del Gennargentu	Mediterranea
ITB043026	A	Isola Serpentara	Mediterranea
ITB043027	A	Isola dei Cavoli	Mediterranea
ITB043025	A	Stagni di Colostrai	Mediterranea
ITB044003	A	Stagno di Cagliari	Mediterranea
ITB044009	A	Foresta di Monte Arcosu	Mediterranea
ITB043055	A	Monte dei Sette Fratelli	Mediterranea
ITB044002	A	Saline di Molentargius	Mediterranea

CAGLIARI CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITB040023	B	Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla	Mediterranea
ITB042242	B	Torre del Poetto	Mediterranea
ITB042243	B	Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera	Mediterranea
ITB040022	B	Stagno di Molentargius e territori limitrofi	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITB044003	A	Stagno di Cagliari	Mediterranea
ITB044002	A	Saline di Molentargius	Mediterranea



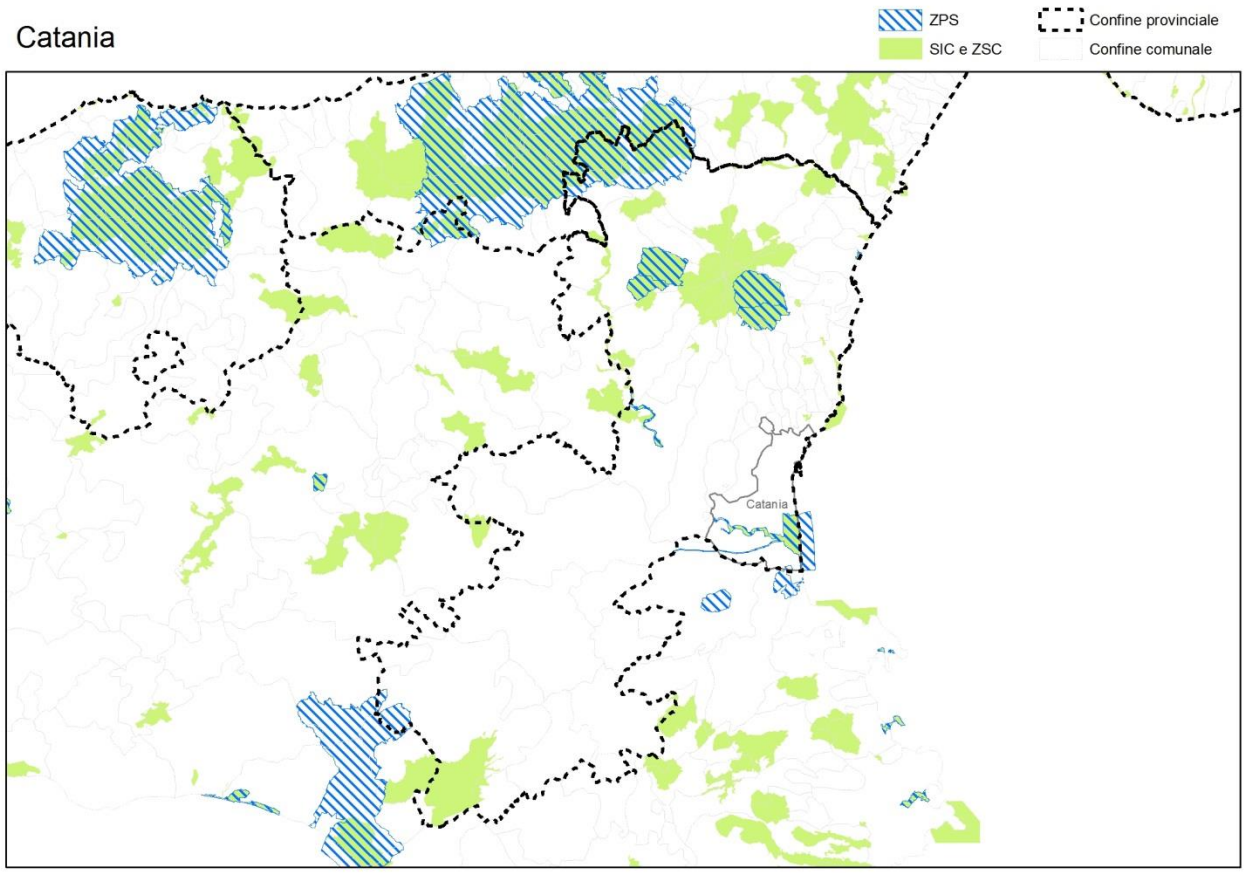
CATANIA PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA090022	B	Bosco Pisano	Mediterranea
ITA070028	B	Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)	Mediterranea
ITA070018	C	Piano dei Grilli	Mediterranea
ITA070016	C	Valle del Bove	Mediterranea
ITA060001	B	Lago Ogliastro	Mediterranea
ITA070024	B	Monte Arso	Mediterranea
ITA070013	B	Pineta di Linguaglossa	Mediterranea

ITA070010	B	Dammusi	Mediterranea
ITA070009	B	Fascia altomontana dell'Etna	Mediterranea
ITA070002	B	Riserva naturale Fiume Fiumefreddo	Mediterranea
ITA070023	B	Monte Minardo	Mediterranea
ITA070012	B	Pineta di Adrano e Biancavilla	Mediterranea
ITA070020	B	Bosco di Milo	Mediterranea
ITA070019	B	Lago Gurrida e Sciare di S. Venera	Mediterranea
ITA070014	B	Monte Baracca, Contrada Giarrita	Mediterranea
ITA070017	C	Sciare di Roccazzo della Bandiera	Mediterranea
ITA070015	C	Canalone del Tripodo	Mediterranea
ITA030036	B	Riserva naturale del Fiume Alcantara	Mediterranea
ITA060015	B	Contrada Valanghe	Mediterranea
ITA070001	B	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	Mediterranea
ITA070003	C	La Gurna	Mediterranea
ITA070004	B	Timpa di Acireale	Mediterranea
ITA070005	B	Bosco di Santo Pietro	Mediterranea
ITA070011	B	Poggio S. Maria	Mediterranea
ITA070022	B	Bosco di Linera	Mediterranea
ITA070025	B	Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto	Mediterranea
ITA070026	B	Forre laviche del Fiume Simeto	Mediterranea
ITA070027	B	Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti	Mediterranea
ITA070007	B	Bosco del Flascio	Mediterranea
ITA030038	B	Serra del Re, Monte Soro e Biviere di Cesar_	Mediterranea
ITA030035	B	Alta Valle del Fiume Alcantara	Mediterranea
ITA070021	B	Bosco di S. Maria La Stella	Mediterranea
ITA070008	B	Complesso Immacolatelle, Micio Conti, boschi limitrofi	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA070018	C	Piano dei Grilli	Mediterranea
ITA070016	C	Valle del Bove	Mediterranea
ITA070017	C	Sciare di Roccazzo della Bandiera	Mediterranea
ITA070015	C	Canalone del Tripodo	Mediterranea
ITA070003	C	La Gurna	Mediterranea
ITA030043	A	Monti Nebrodi	Mediterranea
ITA050012	A	Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela	Mediterranea
ITA070029	A	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	Mediterranea

CATANIA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA070001	B	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA070029	A	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	Mediterranea

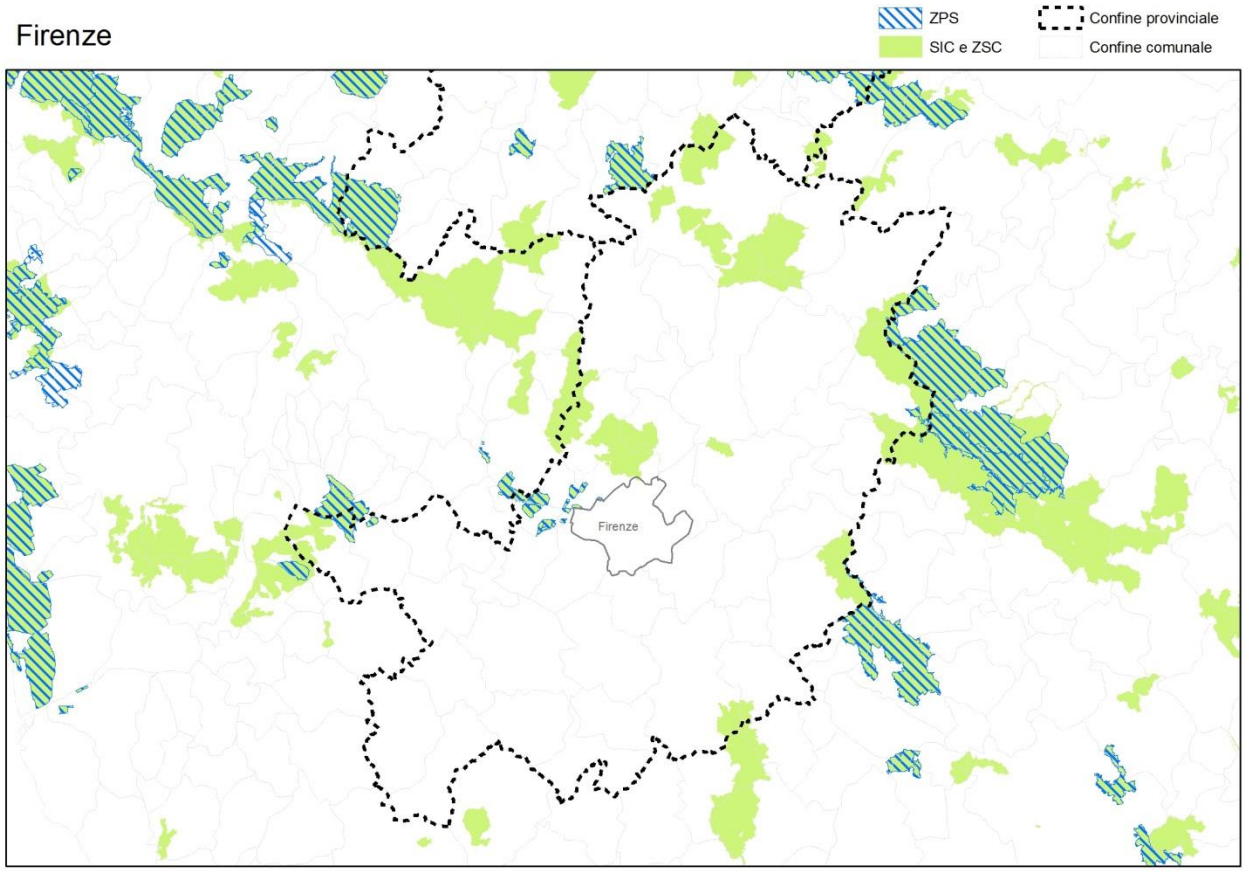


FIRENZE PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT5140011	C	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese	Mediterranea
IT5140001	B	Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantesca	Continentale
IT5140002	B	Sasso di Castro e Monte Beni	Continentale
IT5140003	B	Conca di Firenzuola	Continentale
IT5140004	B	Giogo - Colla di Casaglia	Continentale
IT5140005	B	Muraglione - Acqua Cheta	Continentale
IT5140008	B	Monte Morello	Mediterranea
IT5140009	B	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	Mediterranea
IT5140012	B	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	Mediterranea
IT5150001	B	La Calvana	Mediterranea
IT5170003	B	Cerbaie	Mediterranea
IT5180002	B	Foreste Alto Bacino dell'Arno	Continentale
IT5190002	B	Monti del Chianti	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT5140011	C	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese	Mediterranea
IT5180004	A	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	Continentale

FIRENZE CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT5140011	C	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese	Mediterranea
IT5140008	B	Monte Morello	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT5140011	C	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese	Mediterranea



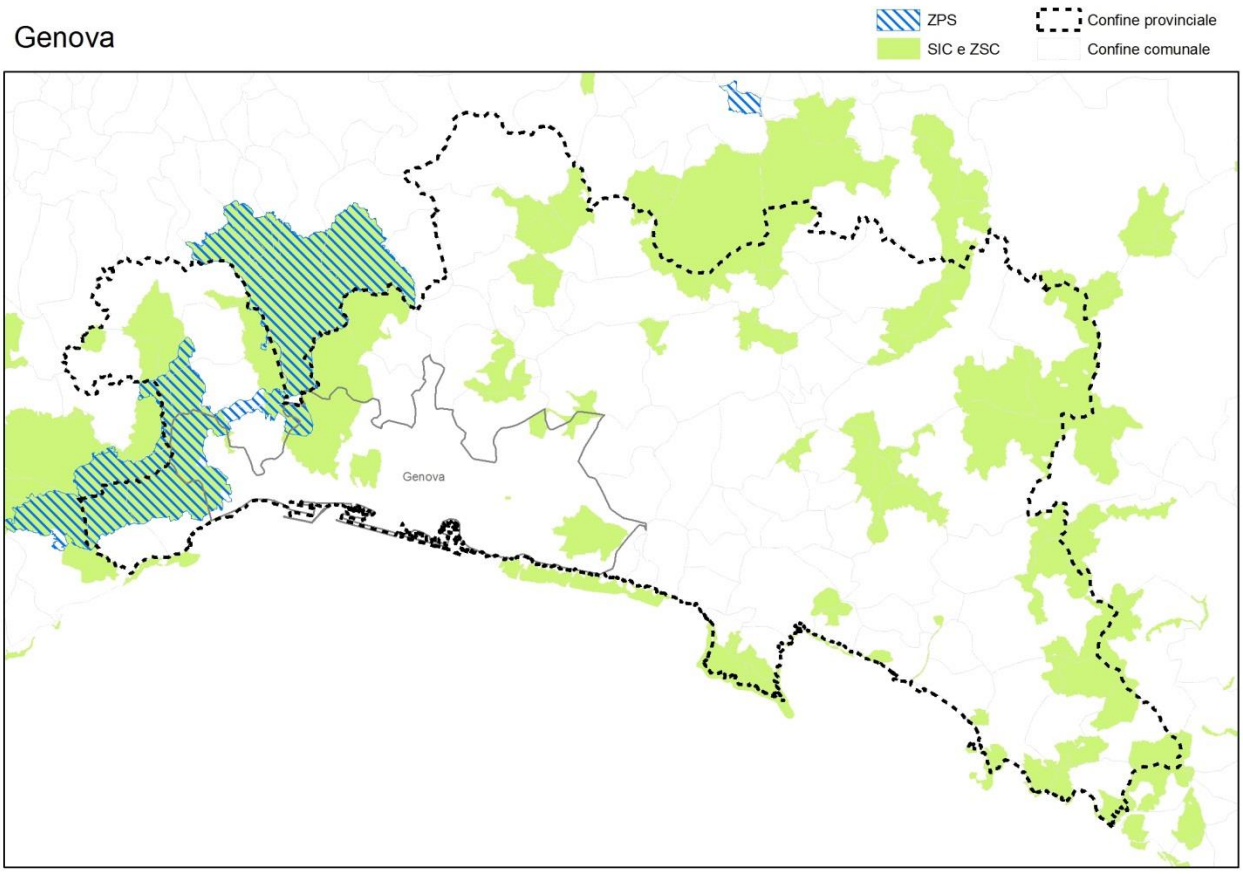
GENOVA PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1332575	B	Fondali Nervi - Sori	Mediterranea
IT1333370	B	Fondali Punta Baffe	Mediterranea
IT1332674	B	Fondali Monte Portofino	Mediterranea
IT1333371	B	Fondali Punta Manara	Mediterranea
IT1332477	B	Fondali Arenzano - Punta Ivrea	Mediterranea
IT1332576	B	Fondali Boccadasse - Nervi	Mediterranea
IT1332673	B	Fondali Golfo di Rapallo	Mediterranea
IT1333369	B	Fondali Punta di Moneglia	Mediterranea
IT1333372	B	Fondali Punta Sestri	Mediterranea
IT1330213	B	Conglomerato di Vobbia	Continentale

IT1330223	B	Rio di Vallenzona	Continentale
IT1330620	B	Pian della Badia (Tiglieto)	Continentale
IT1330893	B	Rio CiaÞ	Mediterranea
IT1330905	B	Parco dell'Antola	Continentale
IT1330925	B	Rio Pentemina	Continentale
IT1331012	B	Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave	Continentale
IT1331019	B	Lago Brugneto	Continentale
IT1331104	B	Parco dell'Aveto	Continentale
IT1331402	B	Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione	Mediterranea
IT1331501	B	Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin	Mediterranea
IT1331606	B	Torre Quezzi	Mediterranea
IT1331615	B	Monte Gazzo	Mediterranea
IT1331718	B	Monte Fasce	Mediterranea
IT1331721	B	Val Noci - Torrente Geirato - Alpesisa	Mediterranea
IT1331810	B	Monte Ramaceto	Mediterranea
IT1331811	B	Monte Caucaso	Mediterranea
IT1331909	B	Monte Zatta - Passo Bocco - Passo Chiapparino - Monte Bossea	Mediterranea
IT1332603	B	Parco di Portofino	Mediterranea
IT1332614	B	Pineta - Lecceta di Chiavari	Mediterranea
IT1332622	B	Rio Tuia - Montallegro	Mediterranea
IT1332717	B	Foce e medio corso del Fiume Entella	Mediterranea
IT1333307	B	Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio	Mediterranea
IT1333308	B	Punta Manara	Mediterranea
IT1333316	B	Rocche di Sant'Anna - Valle del Fico	Mediterranea
IT1342806	B	Monte Verruga - Monte Zenone - Roccagrande - Monte Pu	Mediterranea
IT1343412	B	Deiva - Bracco - Pietra di Vasca - Mola	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1331578	A	Beigua - Turchino	Mediterranea

GENOVA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1332575	B	Fondali Nervi - Sori	Mediterranea
IT1332576	B	Fondali Boccadasse - Nervi	Mediterranea
IT1331402	B	Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione	Mediterranea
IT1331501	B	Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin	Mediterranea
IT1331606	B	Torre Quezzi	Mediterranea
IT1331615	B	Monte Gazzo	Mediterranea
IT1331718	B	Monte Fasce	Mediterranea
IT1331721	B	Val Noci - Torrente Geirato - Alpesisa	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1331578	A	Beigua - Turchino	Mediterranea



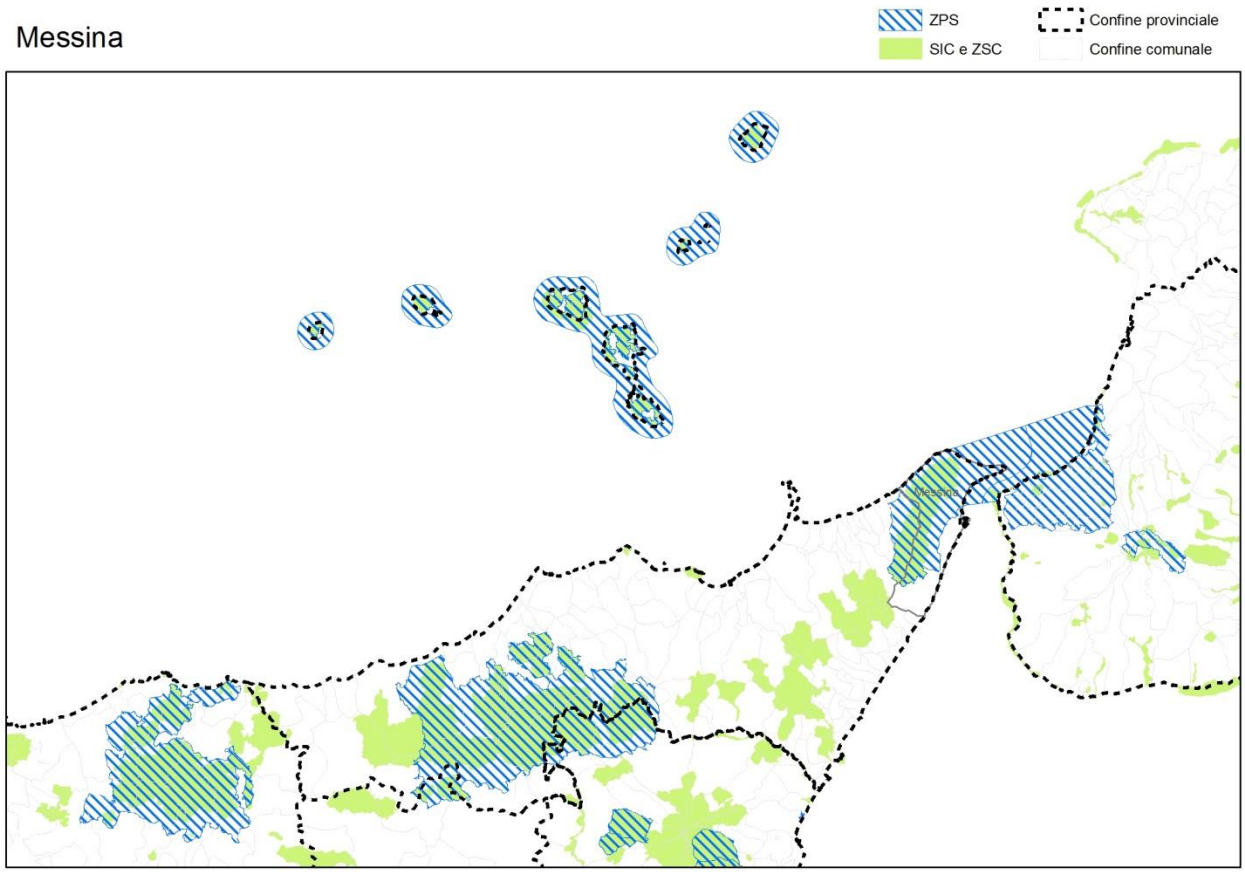
MESSINA PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA030015	B	Valle del Fiume Caronia, Lago Zilio	Mediterranea
ITA030009	B	Pizzo Mualio, Montagna di VernÓ	Mediterranea
ITA030008	B	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri	Mediterranea
ITA030006	B	Rocca di Novara	Mediterranea
ITA030005	B	Bosco di Malabotta	Mediterranea
ITA030021	B	Torrente San Cataldo	Mediterranea
ITA030034	B	Rocche di Roccella Valdemone	Mediterranea
ITA030012	B	Laguna di Oliveri - Tindari	Mediterranea
ITA030033	B	Capo CalavÓ	Mediterranea
ITA030004	B	Bacino del Torrente Letojanni	Mediterranea
ITA030011	B	Dorsale Curcuraci, Antennamare	Mediterranea
ITA030037	B	Fiumara di Floresta	Mediterranea
ITA030020	B	Fiume San Paolo	Mediterranea
ITA030003	B	Rupi di Taormina e Monte Veneretta	Mediterranea
ITA030019	B	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agr_	Mediterranea
ITA030041	B	Fondali dell'isola di Salina	Mediterranea
ITA030030	B	Isola di Lipari	Mediterranea
ITA030029	B	Isola di Salina (Stagno di Lingua)	Mediterranea
ITA030028	B	Isola di Salina (Monte Fossa delle Felci e dei Porri)	Mediterranea
ITA030027	B	Isola di Vulcano	Mediterranea

ITA030026	B	Isole di Stromboli e Strombolicchio	Mediterranea
ITA030025	B	Isola di Panarea e Scogli Viciniori	Mediterranea
ITA030024	B	Isola di Filicudi	Mediterranea
ITA030023	B	Isola di Alicudi	Mediterranea
ITA020018	B	Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara	Mediterranea
ITA020003	B	Boschi di San Mauro Castelverde	Mediterranea
ITA060005	B	Lago di Ancipa	Mediterranea
ITA030039	B	Monte Pelato	Mediterranea
ITA030038	B	Serra del Re, Monte Soro e Biviere di Cesar_	Mediterranea
ITA030022	B	Lecceta di S. Fratello	Mediterranea
ITA030018	B	Pizzo Michele	Mediterranea
ITA030017	B	Vallone Laccaretta e Urio Quattrocchi	Mediterranea
ITA030013	B	Rocche di Alcara Li Fusi	Mediterranea
ITA030002	B	Torrente Fiumetto e Pizzo d'Uncina	Mediterranea
ITA030016	B	Pizzo della Battaglia	Mediterranea
ITA030014	B	Pizzo Fau, Monte Pomiere, Pizzo Bidi e Serra della Testa	Mediterranea
ITA030001	B	Stretta di Longi	Mediterranea
ITA030007	B	Affluenti del Torrente Mela	Mediterranea
ITA030010	B	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA030042	A	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	Mediterranea
ITA030043	A	Monti Nebrodi	Mediterranea
ITA030044	A	Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre	Mediterranea

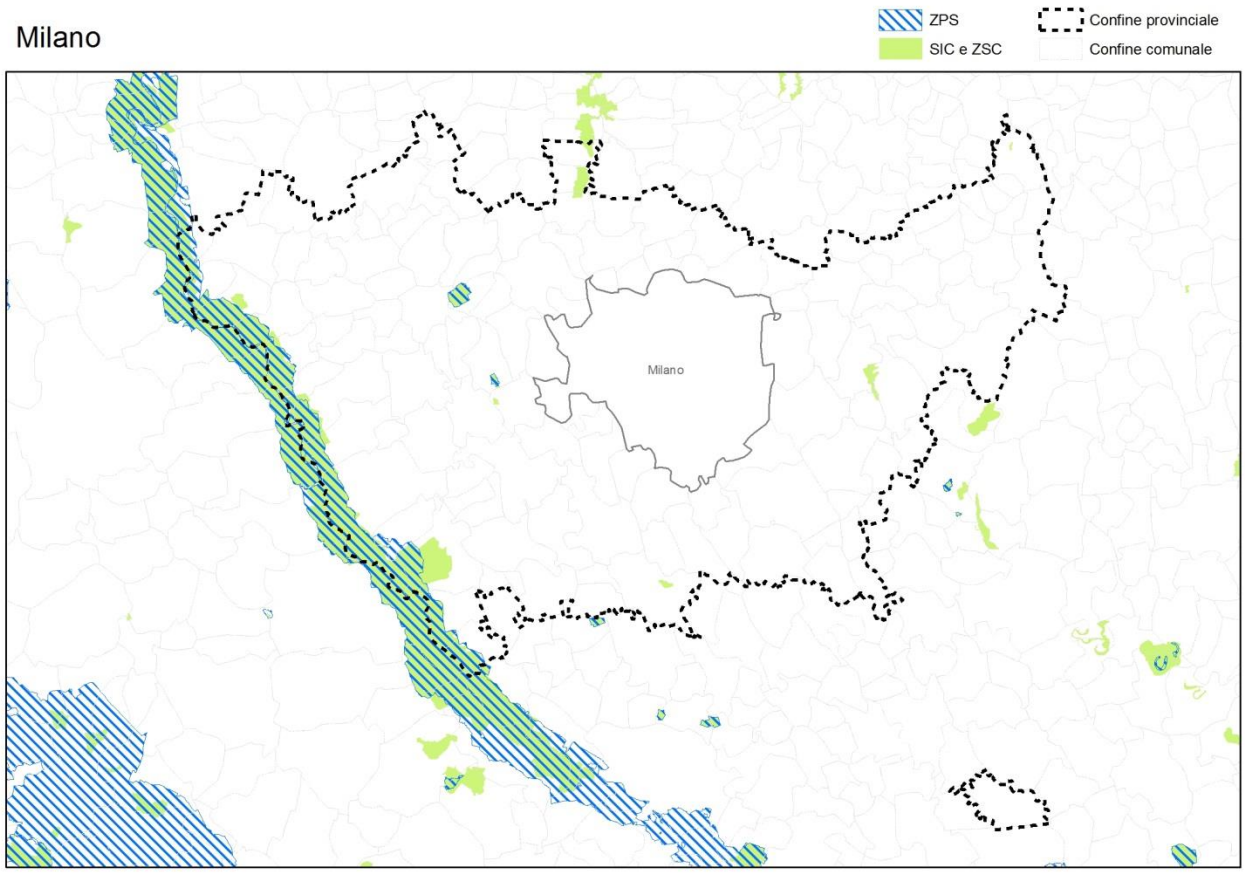
MESSINA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA030008	B	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri	Mediterranea
ITA030011	B	Dorsale Curcuraci, Antennamare	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA030042	A	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	Mediterranea



MILANO PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1150001	C	Valle del Ticino	Continentale
IT2010014	B	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	Continentale
IT2050001	B	Pineta di Cesate	Continentale
IT2050002	B	Boschi delle Groane	Continentale
IT2050005	B	Boschi della Fagiana	Continentale
IT2050006	C	Bosco di Vanzago	Continentale
IT2050007	B	Fontanile Nuovo	Continentale
IT2050008	B	Bosco di Cusago	Continentale
IT2050009	B	Sorgenti della Muzzetta	Continentale
IT2050010	B	Oasi di Lacchiarella	Continentale
IT2050011	B	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda	Continentale
IT2080002	B	Basso corso e sponde del Ticino	Continentale
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1150001	C	Valle del Ticino	Continentale
IT2050006	C	Bosco di Vanzago	Continentale
IT2050401	A	Riserva Regionale Fontanile Nuovo	Continentale
IT2080301	A	Boschi del Ticino	Continentale



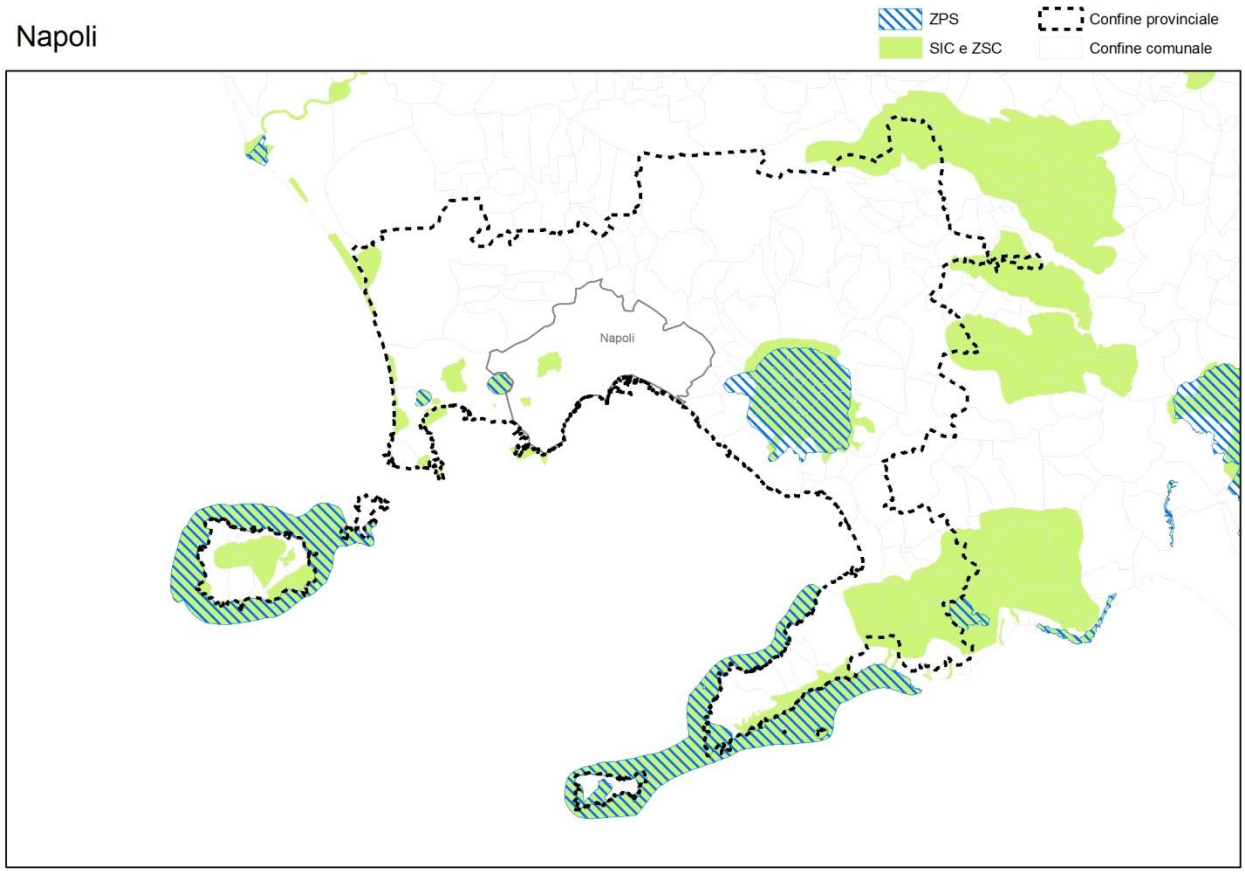
NAPOLI PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT8030041	B	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	Mediterranea
IT8030040	B	Fondali Marini di Baia	Mediterranea
IT8030001	B	Aree umide del Cratere di Agnano	Mediterranea
IT8030002	B	Capo Miseno	Mediterranea
IT8030003	B	Collina dei Camaldoli	Mediterranea
IT8030005	B	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	Mediterranea
IT8030006	B	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	Mediterranea
IT8030007	C	Cratere di Astroni	Mediterranea
IT8030008	B	Dorsale dei Monti Lattari	Mediterranea
IT8030009	B	Foce di Licola	Mediterranea
IT8030010	C	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	Mediterranea
IT8030011	C	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	Mediterranea
IT8030012	C	Isola di Vivara	Mediterranea
IT8030013	B	Isolotto di S. Martino e dintorni	Mediterranea
IT8030014	C	Lago d'Averno	Mediterranea
IT8030015	B	Lago del Fusaro	Mediterranea
IT8030016	B	Lago di Lucrino	Mediterranea
IT8030017	B	Lago di Miseno	Mediterranea

IT8030018	B	Lago di Patria	Mediterranea
IT8030019	B	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	Mediterranea
IT8030020	B	Monte Nuovo	Mediterranea
IT8030021	B	Monte Somma	Mediterranea
IT8030022	B	Pinete dell'Isola di Ischia	Mediterranea
IT8030024	C	Punta Campanella	Mediterranea
IT8030026	B	Rupi costiere dell'Isola di Ischia	Mediterranea
IT8030032	B	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	Mediterranea
IT8030034	B	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	Mediterranea
IT8030036	B	Vesuvio	Mediterranea
IT8030038	C	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	Mediterranea
IT8030039	C	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	Mediterranea
IT8040006	B	Dorsale dei Monti del Partenio	Mediterranea
IT8040013	B	Monti di Lauro	Mediterranea
IT8040017	B	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	Mediterranea
IT8050051	B	Valloni della Costiera Amalfitana	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT8030007	C	Cratere di Astroni	Mediterranea
IT8030010	C	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	Mediterranea
IT8030011	C	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	Mediterranea
IT8030012	C	Isola di Vivara	Mediterranea
IT8030014	C	Lago d'Averno	Mediterranea
IT8030024	C	Punta Campanella	Mediterranea
IT8030038	C	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	Mediterranea
IT8030039	C	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	Mediterranea
IT8030037	A	Vesuvio e Monte Somma	Mediterranea
IT8050045	A	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi	Mediterranea

NAPOLI CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT8030041	B	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	Mediterranea
IT8030001	B	Aree umide del Cratere di Agnano	Mediterranea
IT8030003	B	Collina dei Camaldoli	Mediterranea
IT8030007	C	Cratere di Astroni	Mediterranea
IT8030023	B	Porto Paone di Nisida	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT8030007	C	Cratere di Astroni	Mediterranea



PALERMO PROVINCIA

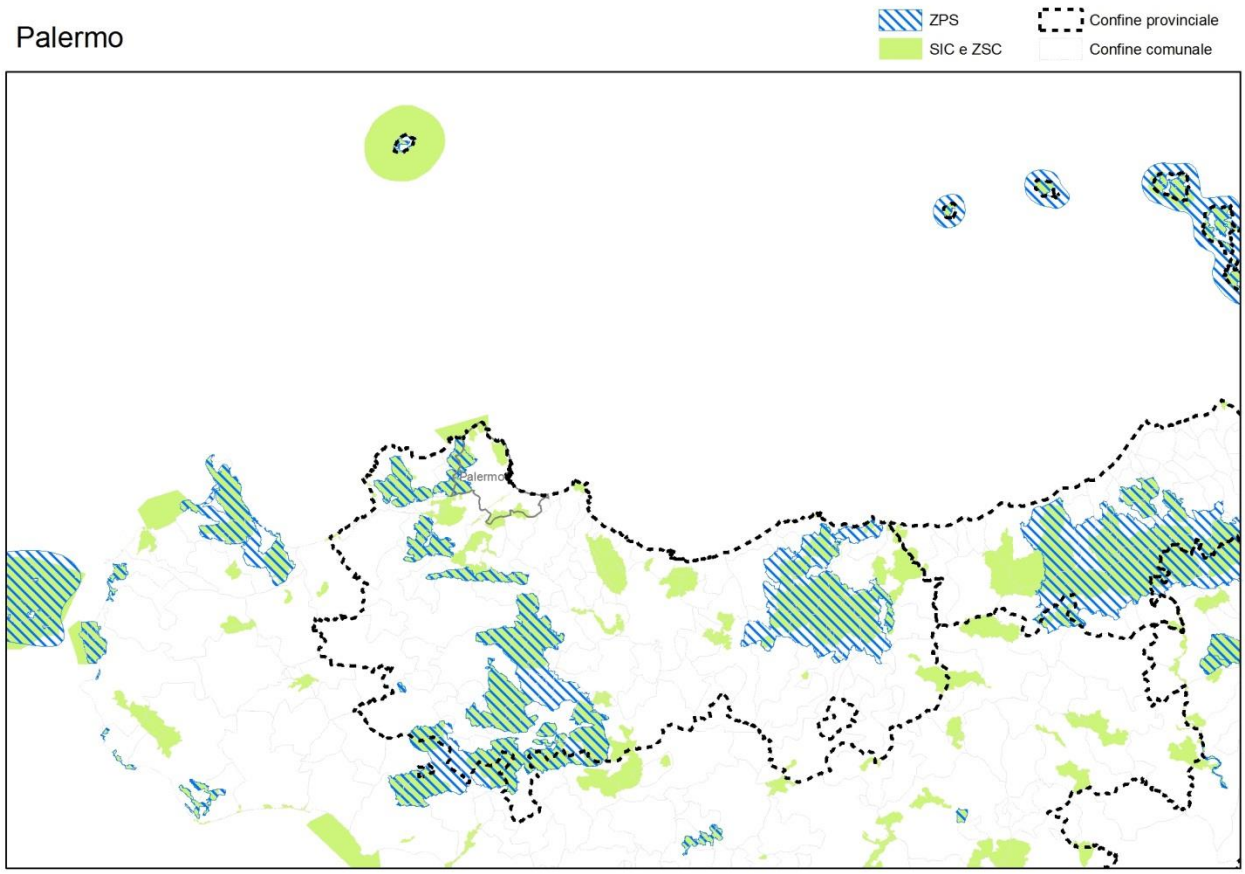
SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA020046	B	Fondali dell'isola di Ustica	Mediterranea
ITA020047	B	Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo	Mediterranea
ITA020007	B	Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso	Mediterranea
ITA020025	B	Bosco di S. Adriano	Mediterranea
ITA020031	B	Monte d'Indisi, Montagna dei Cavalli, Pizzo Pontorno e Pian del	Mediterranea

		Leone	
ITA020035	B	Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco	Mediterranea
ITA020037	B	Monti Barrac¨, Cardelia, Pizzo Cangialosi e Gole del Torrente Corleone	Mediterranea
ITA020011	B	Rocche di Castronuovo, Pizzo Lupo, Gurghi di S. Andrea	Mediterranea
ITA020034	B	Monte Carcaci, Pizzo Colobria e ambienti umidi	Mediterranea
ITA010018	B	Foce del Torrente Calatubo e dune	Mediterranea
ITA020042	C	Rocche di Entella	Mediterranea
ITA020027	C	Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	Mediterranea
ITA020022	B	Calanchi, lembi boschivi e praterie di Riena	Mediterranea
ITA020043	B	Monte Rosamarina e Cozzo Fam_	Mediterranea
ITA020028	B	Serra del Leone e Monte Stagnataro	Mediterranea
ITA020036	B	Monte Triona e Monte Colomba	Mediterranea
ITA020008	B	Rocca Busambra e Rocche di Rao	Mediterranea
ITA020006	B	Capo Gallo	Mediterranea
ITA020009	B	Cala Rossa e Capo Rama	Mediterranea
ITA020012	B	Valle del Fiume Oreto	Mediterranea
ITA020014	B	Monte Pellegrino	Mediterranea
ITA020021	B	Montagna Longa, Pizzo Montanello	Mediterranea
ITA020023	B	Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana	Mediterranea
ITA020024	B	Rocche di Ciminna	Mediterranea
ITA020026	B	Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda	Mediterranea
ITA020030	C	Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora	Mediterranea
ITA020032	B	Boschi di Granza	Mediterranea
ITA020033	B	Monte San Calogero (Termini Imerese)	Mediterranea
ITA020039	B	Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna	Mediterranea
ITA020041	B	Monte San Calogero (Gangi)	Mediterranea
ITA020044	B	Monte Grifone	Mediterranea
ITA020045	B	Rocca di Sciara	Mediterranea
ITA050009	B	Rupe di Marianopoli	Mediterranea
ITA020001	B	Rocca di Cefal¨	Mediterranea
ITA020018	B	Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara	Mediterranea
ITA020003	B	Boschi di San Mauro Castelverde	Mediterranea
ITA020020	B	Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono	Mediterranea
ITA020004	B	Monte S. Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarini, ambienti umidi	Mediterranea
ITA020016	B	Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero	Mediterranea
ITA020017	B	Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su calcare	Mediterranea
ITA020002	B	Boschi di Gibilmanna e Cefal¨	Mediterranea
ITA020038	B	Sugherete di Contrada Serradaino	Mediterranea
ITA020010	C	Isola di Ustica	Mediterranea
ITA020013	B	Lago di Piana degli Albanesi	Mediterranea
ITA020019	B	Rupi di Catalfano e Capo Zafferano	Mediterranea
ITA020040	B	Monte Zimmara (Gangi)	Mediterranea
ITA020015	B	Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	Mediterranea
ITA020051	B	Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle	Mediterranea
ZPS			

CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA020042	C	Rocche di Entella	Mediterranea
ITA020027	C	Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	Mediterranea
ITA020030	C	Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora	Mediterranea
ITA020010	C	Isola di Ustica	Mediterranea
ITA020048	A	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	Mediterranea
ITA020050	A	Parco delle Madonie	Mediterranea
ITA020049	A	Monte Pecoraro e Pizzo Cirina	Mediterranea

PALERMO CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA020047	B	Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo	Mediterranea
ITA020006	B	Capo Gallo	Mediterranea
ITA020012	B	Valle del Fiume Oreto	Mediterranea
ITA020014	B	Monte Pellegrino	Mediterranea
ITA020023	B	Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana	Mediterranea
ITA020044	B	Monte Grifone	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
ITA020049	A	Monte Pecoraro e Pizzo Cirina	Mediterranea



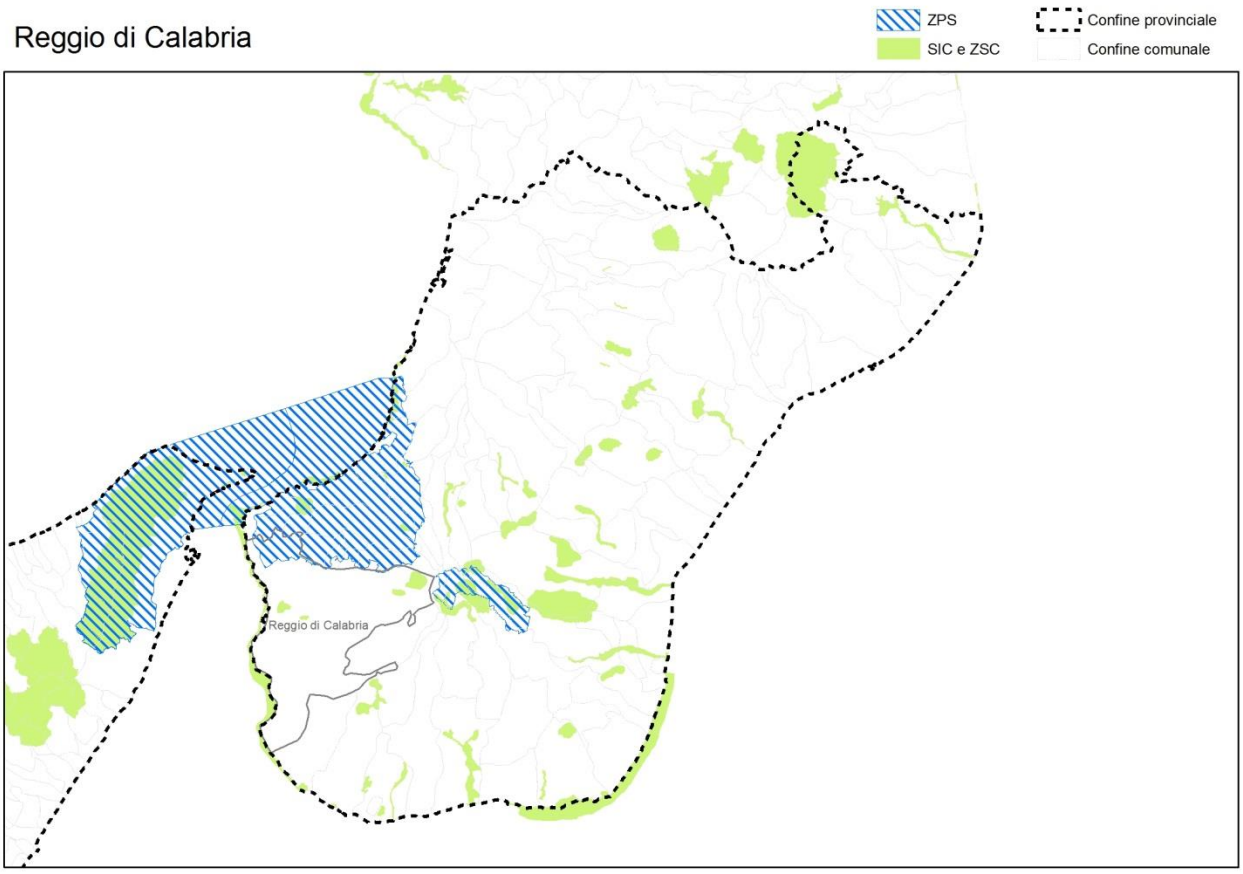
REGGIO CALABRIA PROVINCIA

CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9350121	B	Bosco di Stilo - Bosco Archiforo	Mediterranea
IT9350133	B	Monte Basilic_ -Torrente Listi	Mediterranea
IT9350134	B	Canolo Nuovo, Zomaro, Zillastro	Mediterranea
IT9350150	B	Contrada Gornelle	Mediterranea
IT9350152	B	Piani di Zerv_	Mediterranea
IT9350153	B	Monte Fistocchio e Monte Scorda	Mediterranea
IT9350154	B	Torrente Menta	Mediterranea
IT9350155	B	Montalto	Mediterranea
IT9350156	B	Vallone Cerasella	Mediterranea
IT9350157	B	Torrente Ferraina	Mediterranea
IT9350163	B	Pietra Cappa - Pietra Lunga - Pietra Castello	Mediterranea
IT9350170	B	Scala-Lemmeni	Mediterranea
IT9350175	B	Piano Abbruschiato	Mediterranea
IT9350180	B	Contrada Scala	Mediterranea
IT9350135	B	Vallata del Novito e Monte Mutolo	Mediterranea
IT9350167	B	Valle Moio (Delianova)	Mediterranea
IT9350166	B	Vallone Fusolano (Cinquefrondi)	Mediterranea
IT9350162	B	Torrente S. Giuseppe	Mediterranea
IT9350165	B	Torrente Portello	Mediterranea
IT9350161	B	Torrente Lago	Mediterranea
IT9350151	B	Pantano Flumentari	Mediterranea
IT9350183	B	Spiaggia di Catona	Mediterranea
IT9350149	B	Sant'Andrea	Mediterranea
IT9350143	B	Saline Joniche	Mediterranea
IT9350137	B	Prateria	Mediterranea
IT9350131	B	Pentidattilo	Mediterranea
IT9350177	B	Monte Scrisi	Mediterranea
IT9350181	B	Monte Embrisi e Monte Torrione	Mediterranea
IT9350176	B	Monte Campanaro	Mediterranea
IT9350168	B	Fosso Cavaliere (Cittanova)	Mediterranea
IT9350148	B	Fiumara di Palizzi	Mediterranea
IT9350169	B	Contrada Fossia (Maropati)	Mediterranea
IT9350139	B	Collina di Pentimele	Mediterranea
IT9350140	B	Capo dell'Armi	Mediterranea
IT9350138	B	Calanchi di Maro Simone	Mediterranea
IT9350159	B	Bosco di Rudina	Mediterranea
IT9350179	B	Alica	Mediterranea
IT9350174	B	Monte Tre Pizzi	Mediterranea
IT9350164	B	Torrente Vasi	Mediterranea
IT9350178	B	Serro d'Ustra e Fiumara Butrano	Mediterranea
IT9350160	B	Spiaggia di Brancaleone	Mediterranea
IT9350132	B	Fiumara di Melito	Mediterranea
IT9350147	B	Fiumara Laverde	Mediterranea
IT9350182	B	Fiumara Careri	Mediterranea
IT9350145	B	Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)	Mediterranea
IT9350146	B	Fiumara Buonamico	Mediterranea

IT9350136	B	Vallata dello Stilaro	Mediterranea
IT9350142	B	Capo Spartivento	Mediterranea
IT9350141	B	Capo S.Giovanni	Mediterranea
IT9350144	B	Calanchi di Palizzi Marina	Mediterranea
IT9350172	B	Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi	Mediterranea
IT9350158	B	Costa Viola e Monte S. Elia	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9310069	A	Parco Nazionale della Calabria	Mediterranea
IT9350300	A	Costa Viola	Mediterranea

REGGIO DI CALABRIA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9350133	B	Monte Basilic_ -Torrente Listi	Mediterranea
IT9350150	B	Contrada Gornelle	Mediterranea
IT9350183	B	Spiaggia di Catona	Mediterranea
IT9350149	B	Sant'Andrea	Mediterranea
IT9350139	B	Collina di Pentimele	Mediterranea
IT9350172	B	Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT9350300	A	Costa Viola	Mediterranea



ROMA PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT6000005	B	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara	Mediterranea
IT6000006	B	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro	Mediterranea
IT6000007	B	Fondali antistanti S. Marinella	Mediterranea
IT6000008	B	Secche di Macchiatonda	Mediterranea
IT6000009	B	Secche di Torre Flavia	Mediterranea
IT6030001	B	Fiume Mignone (medio corso)	Mediterranea
IT6030003	B	Boschi mesofili di Allumiere	Mediterranea
IT6030004	B	Valle di Rio Fiume	Mediterranea
IT6030006	B	Monte Tosto	Mediterranea
IT6030007	B	Monte Paparano	Mediterranea
IT6030008	B	Macchia di Manziana	Mediterranea
IT6030009	B	Caldara di Manziana	Mediterranea
IT6030010	B	Lago di Bracciano	Mediterranea
IT6030011	B	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	Mediterranea
IT6030012	C	Riserva naturale Tevere Farfa	Mediterranea
IT6030014	B	Monte Soratte	Mediterranea
IT6030015	B	Macchia di S. Angelo Romano	Mediterranea
IT6030016	B	Antica Lavinium - Pratica di Mare	Mediterranea

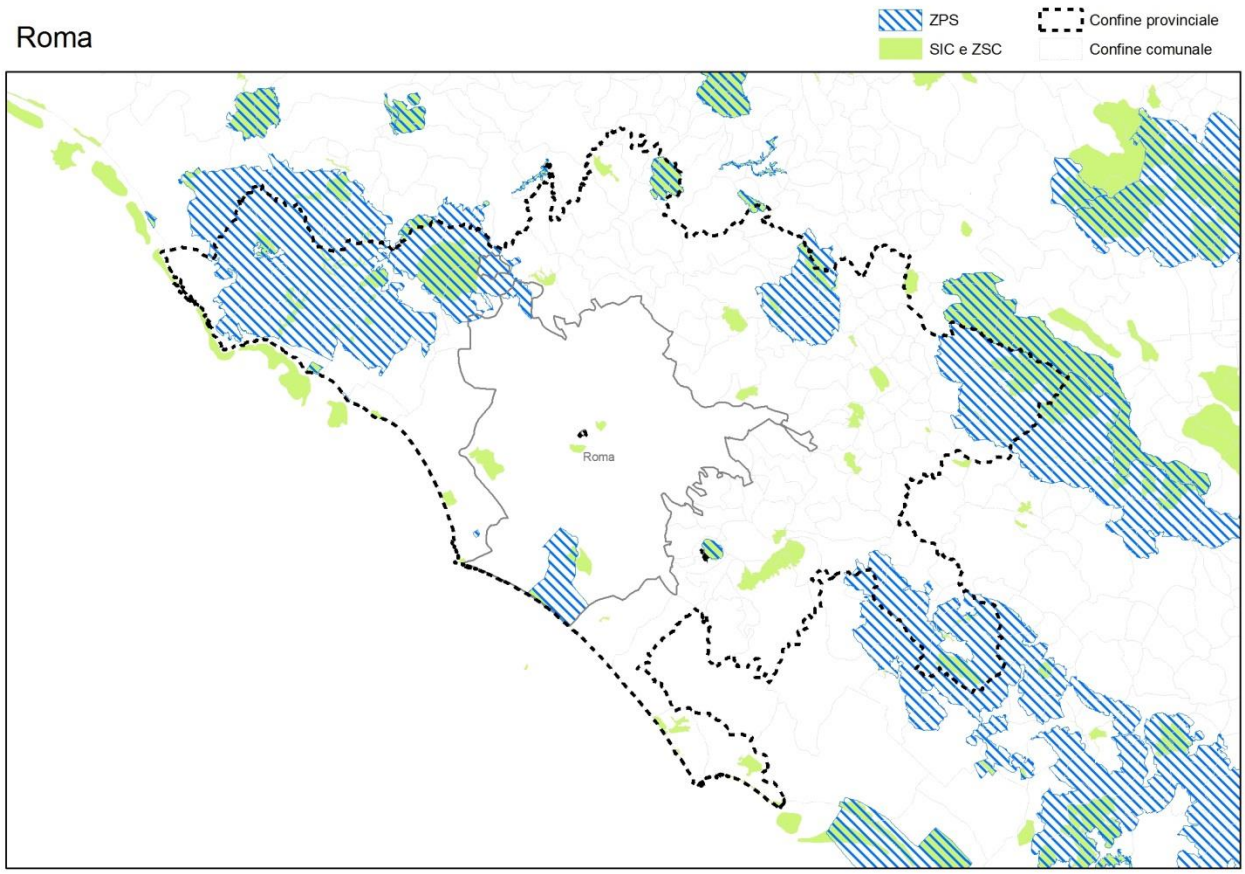
IT6030017	B	Maschio dell'Artemisio	Mediterranea
IT6030018	B	Cerquone - Doganella	Mediterranea
IT6030019	C	Macchiatonda	Mediterranea
IT6030021	B	Sughereta del Sasso	Mediterranea
IT6030022	B	Bosco di Palo Laziale	Mediterranea
IT6030023	B	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	Mediterranea
IT6030025	B	Macchia Grande di Ponte Galeria	Mediterranea
IT6030027	B	Castel Porziano (fascia costiera)	Mediterranea
IT6030028	B	Castel Porziano (querceti igrofili)	Mediterranea
IT6030030	B	Monte Gennaro (versante sud ovest)	Mediterranea
IT6030031	B	Monte Pellecchia	Mediterranea
IT6030032	B	Torrente Licenza ed affluenti	Mediterranea
IT6030033	B	Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)	Mediterranea
IT6030034	B	Valle delle Cannuccete	Mediterranea
IT6030035	B	Monte Guadagnolo	Mediterranea
IT6030036	B	Grotta dell'Arco - Bellegra	Mediterranea
IT6030037	B	Monti Ruffi (versante sud ovest)	Mediterranea
IT6030038	C	Lago di Albano	Mediterranea
IT6030039	B	Albano (LocalitÓ Miralago)	Mediterranea
IT6030040	B	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	Mediterranea
IT6030041	B	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	Mediterranea
IT6030042	B	Alta Valle del Torrente Rio	Mediterranea
IT6030044	B	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	Mediterranea
IT6030045	B	Lido dei Gigli	Mediterranea
IT6030046	B	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	Mediterranea
IT6030047	B	Bosco di Foglino	Mediterranea
IT6030048	B	Litorale di Torre Astura	Mediterranea
IT6030049	B	Zone umide a ovest del Fiume Astura	Mediterranea
IT6030050	B	Grotta dell'Inferniglio	Mediterranea
IT6030051	B	Basso corso del Rio Fiumicino	Mediterranea
IT6030052	B	Villa Borghese e Villa Pamphili	Mediterranea
IT6030053	B	Sughereta di Castel di Decima	Mediterranea
IT6050005	B	Alta Valle del Fiume Aniene	Mediterranea
IT6030024	B	Isola Sacra	Mediterranea

ZPS

CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT6030012	C	Riserva naturale Tevere Farfa	Mediterranea
IT6030019	C	Macchiatonda	Mediterranea
IT6030038	C	Lago di Albano	Mediterranea
IT6030020	A	Torre Flavia	Mediterranea
IT6030026	A	Lago di Traiano	Mediterranea
IT6030029	A	Monti Lucretili	Mediterranea
IT6030084	A	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)	Mediterranea
IT6030085	A	Comprensorio Bracciano-Martignano	Mediterranea
IT6030005	A	Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate	Mediterranea
IT6050008	A	Monti Simbruini ed Ernici	Mediterranea
IT6030043	A	Monti Lepini	Mediterranea

ROMA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT6030025	B	Macchia Grande di Ponte Galeria	Mediterranea
IT6030027	B	Castel Porziano (fascia costiera)	Mediterranea
IT6030028	B	Castel Porziano (querceti igrofili)	Mediterranea
IT6030052	B	Villa Borghese e Villa Pamphili	Mediterranea
IT6030053	B	Sughereta di Castel di Decima	Mediterranea
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT6030084	A	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)	Mediterranea
IT6030085	A	Comprensorio Bracciano-Martignano	Mediterranea



TORINO PROVINCIA

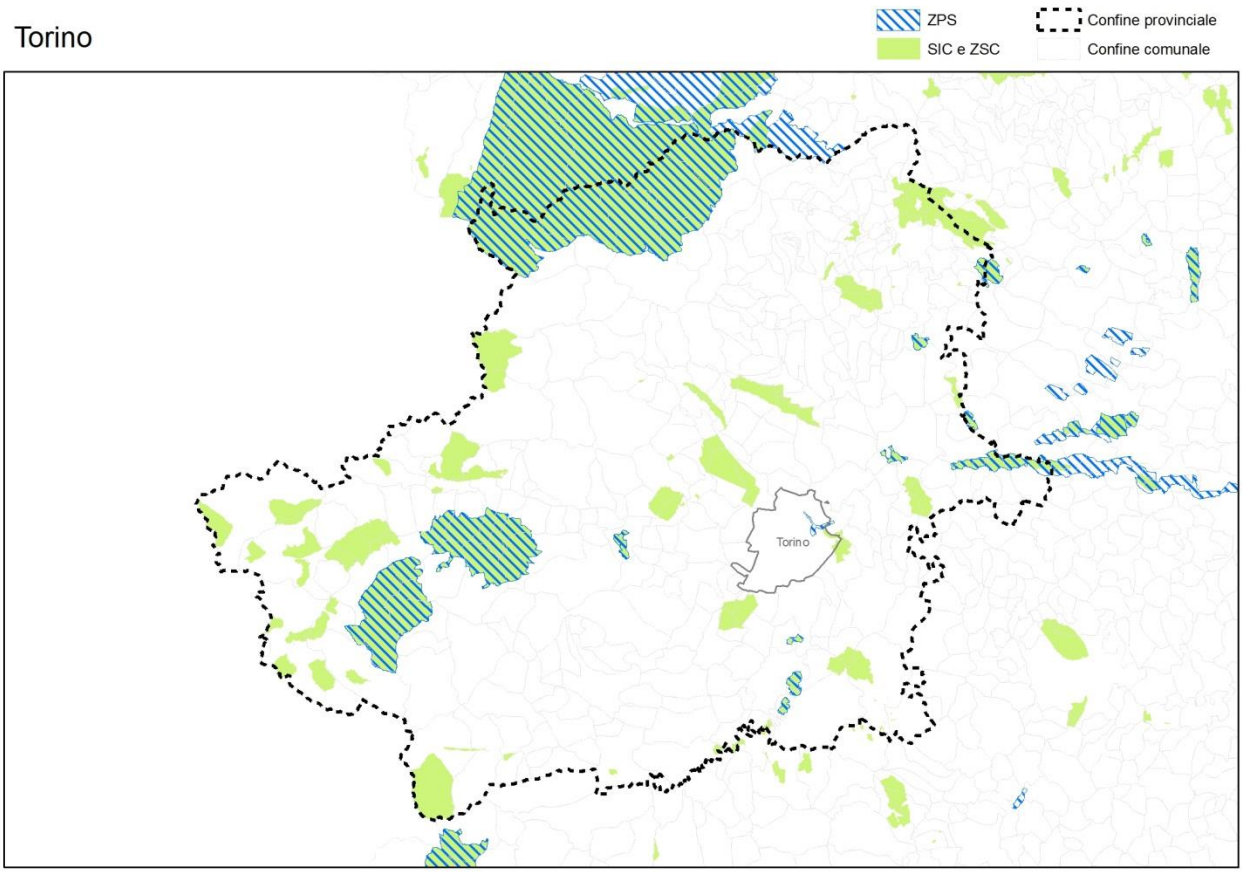
SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1201000	C	Parco Nazionale del Gran Paradiso	Alpina
IT1110017	C	Lanca di Santa Marta (Confluenza Po - Banna)	Continentale
IT1110018	C	Confluenza Po - Orco - Malone	Continentale
IT1110019	C	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	Continentale

IT1110024	C	Lanca di San Michele	Continentale
IT1110025	C	Po morto di Carignano	Continentale
IT1110036	C	Lago di Candia	Continentale
IT1110080	C	Val Troncea	Alpina
IT1110001	B	Rocca di Cavour	Continentale
IT1110002	B	Collina di Superga	Continentale
IT1110004	B	Stupinigi	Continentale
IT1110005	B	Vauda	Continentale
IT1110008	B	Madonna della Neve sul Monte Lera	Alpina
IT1110009	B	Bosco del Vaj e "Bosc Grand"	Continentale
IT1110010	B	Gran Bosco di Salbertrand	Alpina
IT1110013	B	Monti Pelati e Torre Cives	Alpina
IT1110014	B	Stura di Lanzo	Continentale
IT1110015	B	Confluenza Po - Pellice	Continentale
IT1110016	B	Confluenza Po - Maira	Continentale
IT1110021	B	Laghi di Ivrea	Alpina
IT1110022	B	Stagno di Oulx	Alpina
IT1110026	B	Champlas - Colle Sestriere	Alpina
IT1110027	B	Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)	Alpina
IT1110029	B	Pian della Mussa (Balme)	Alpina
IT1110030	B	Oasi xerotermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco	Alpina
IT1110031	B	Valle Thuras	Alpina
IT1110032	B	Pra - Barant	Alpina
IT1110033	B	Stazioni di Myricaria germanica	Alpina
IT1110034	B	Laghi di Meugliano e Alice	Continentale
IT1110035	B	Stagni di Poirino - Favari	Continentale
IT1110038	B	Col Basset (Sestriere)	Alpina
IT1110039	B	Rocciamelone	Alpina
IT1110040	B	Oasi xerotermica di Oulx - Auberge	Alpina
IT1110042	B	Oasi xerotermica di Oulx - Amazas	Alpina
IT1110043	B	Pendici del Monte Chaberton	Alpina
IT1110044	B	Bardonecchia - Val Fredda	Alpina
IT1110045	B	Bosco di Pian PrÓ (RorÓ)	Alpina
IT1110047	B	Scarmagno - Torre Canavese (morena destra d'Ivrea)	Continentale
IT1110048	B	Grotta del Pugnetto	Alpina
IT1110049	B	Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle	Alpina
IT1110050	B	Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po)	Continentale
IT1110052	B	Oasi xerotermica di Puys - Beaulard	Alpina
IT1110053	B	Valle della Ripa (Argentera)	Alpina
IT1110055	B	Arnodera - Colle Montabone	Alpina
IT1110057	B	Serra di Ivrea	Alpina
IT1110058	B	Cima Fournier e Lago Nero	Alpina
IT1110061	B	Lago di Maglione	Continentale
IT1110062	B	Stagno Interrato di Settimo Rottaro	Continentale
IT1110063	B	Boschi e Paludi di Bellavista	Continentale
IT1110064	B	Palude di Romano Canavese	Continentale
IT1110079	B	La Mandria	Continentale

IT1110081	B	Monte MusinÚ e Laghi di Caselette	Alpina
IT1120023	B	Isola di Santa Maria	Continentale
IT1160013	B	Confluenza Po - Varaita	Continentale
IT1110006	C	Orsiera RocciavrÚ	Alpina
IT1110007	C	Laghi di Avigliana	Alpina
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1201000	C	Parco Nazionale del Gran Paradiso	Alpina
IT1110017	C	Lanca di Santa Marta (Confluenza Po - Banna)	Continentale
IT1110018	C	Confluenza Po - Orco - Malone	Continentale
IT1110019	C	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	Continentale
IT1110024	C	Lanca di San Michele	Continentale
IT1110025	C	Po morto di Carignano	Continentale
IT1110036	C	Lago di Candia	Continentale
IT1110080	C	Val Troncea	Alpina
IT1110006	C	Orsiera RocciavrÚ	Alpina
IT1110007	C	Laghi di Avigliana	Alpina
IT1110070	A	Meisino (confluenza Po - Stura)	Continentale

TORINO CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1110002	B	Collina di Superga	Continentale
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT1110070	A	Meisino (confluenza Po - Stura)	Continentale



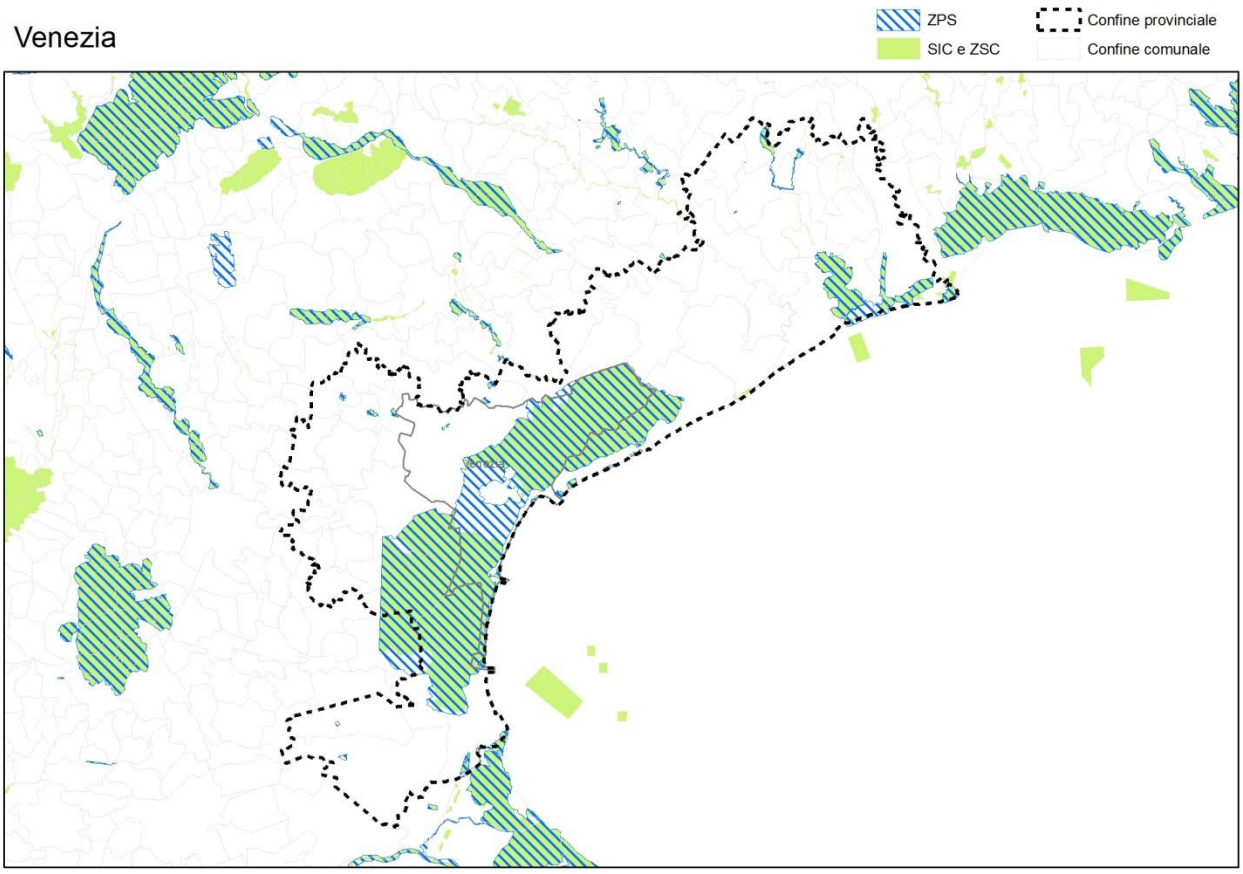
VENEZIA PROVINCIA

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT3250003	C	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	Continentale
IT3250031	B	Laguna superiore di Venezia	Continentale
IT3250006	C	Bosco di Lison	Continentale
IT3250008	C	Ex Cave di Villetta di Salzano	Continentale
IT3250010	C	Bosco di Carpenedo	Continentale
IT3250013	B	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	Continentale
IT3250016	C	Cave di Gaggio	Continentale
IT3250017	C	Cave di Noale	Continentale
IT3250021	C	Ex Cave di Martellago	Continentale
IT3250022	C	Bosco Zacchi	Continentale
IT3250030	B	Laguna medio-inferiore di Venezia	Continentale
IT3250032	C	Bosco Nordio	Continentale
IT3250033	B	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	Continentale
IT3250034	B	Dune residue del Bacucco	Continentale
IT3250044	B	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	Continentale
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG

IT3250003	C	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	Continentale
IT3250006	C	Bosco di Lison	Continentale
IT3250008	C	Ex Cave di Villetta di Salzano	Continentale
IT3250010	C	Bosco di Carpenedo	Continentale
IT3250016	C	Cave di Gaggio	Continentale
IT3250017	C	Cave di Noale	Continentale
IT3250021	C	Ex Cave di Martellago	Continentale
IT3250022	C	Bosco Zacchi	Continentale
IT3250032	C	Bosco Nordio	Continentale
IT3250012	A	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	Continentale
IT3250040	A	Foce del Tagliamento	Continentale
IT3250041	A	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	Continentale
IT3250042	A	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	Continentale
IT3250043	A	Garzaia della tenuta "Civrana"	Continentale
IT3250045	A	Palude le Marice - Cavarzere	Continentale
IT3250046	A	Laguna di Venezia	Continentale

VENEZIA CITTÀ

SIC			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT3250003	C	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	Continentale
IT3250023	C	Lido di Venezia: biotopi litoranei	Continentale
IT3250031	B	Laguna superiore di Venezia	Continentale
IT3250010	C	Bosco di Carpenedo	Continentale
IT3250016	C	Cave di Gaggio	Continentale
IT3250021	C	Ex Cave di Martellago	Continentale
IT3250030	B	Laguna medio-inferiore di Venezia	Continentale
ZPS			
CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	REG_BIOG
IT3250003	C	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	Continentale
IT3250023	C	Lido di Venezia: biotopi litoranei	Continentale
IT3250010	C	Bosco di Carpenedo	Continentale
IT3250016	C	Cave di Gaggio	Continentale
IT3250021	C	Ex Cave di Martellago	Continentale
IT3250046	A	Laguna di Venezia	Continentale


Venezia
ZPS
SIC e ZSC
Confine provinciale
Confine comunale

5. Potenziali effetti del PON Città metropolitane sulla Rete Natura 2000

Di seguito sono analizzati gli impatti potenziali positivi e negativi delle azioni del PON sulla Rete Natura 2000.

La valutazione è stata condotta con riferimento alle possibili azioni materiali o immateriali che a questo stadio della programmazione possono essere dedotte dalla struttura del PON METRO.

Per gli interventi materiali, sia relativi a strutture che infrastrutture, sono stati valutati anche gli effetti migliorativi potenzialmente indotti dall'applicazione delle condizioni per l'attuazione formulate nel rapporto ambientale.

Le tipologie di effetti valutate sono:

	Positivi con punti di attenzione
	Negativi
	Effetti assenti

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Tipologia di effetto	Descrizione degli effetti
1. Agenda digitale	**1.1.1**	**RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili**	1.1.1.1	**Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city** Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4). [I servizi riguarderanno in particolare i settori della sanità, giustizia e beni culturali, valorizzando la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni].	0	Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000., in quanto azione prevalentemente a carattere immateriale.
2. Sostenibilità urbana	**2.1.1**	**RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili**	2.1.1.1	**Risparmio energetico negli edifici pubblici** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici		L'efficientamento energetico degli impianti, dei processi e degli edifici determina la riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera, con conseguenti ricadute indirette positive sulle componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi. L'eventuale utilizzo di approcci legato all'architettura bioecologica e l'utilizzo di tecniche di bioedilizia (tetti verdi, muri verdi, ecc.), caldeggiato dalle condizioni per l'attuazione poste nel rapporto ambientale, può generare ulteriori effetti positivi. Attenzione alla localizzazione degli interventi: se in prossimità di Siti Natura 2000, in fase di cantiere possono originarsi impatti.
			2.1.1.2	**Illuminazione pubblica sostenibile** Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)		Si valuta positivamente perché finalizzata alla riduzione dell'inquinamento luminoso che può provocare disturbo alla fauna locale. Attenzione alla localizzazione degli interventi: se in prossimità di Siti Natura 2000, in fase di cantiere possono originarsi impatti.
	2.2.1	**RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane**	2.2.1.1	**Nodi di interscambio modale** Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto		Se in presenza o nelle vicinanze delle Aree Natura 2000, la realizzazione di interventi nei nodi di scambio intermodale può comportare effetti negativi diretti e indiretti sui Siti Natura 2000 (habitat e specie), sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Fra questi: sottrazione di suolo, disturbo visivo, rumore, inquinamento atmosferico locale (in fase di cantiere: polveri; in fase di esercizio: eventualmente dovuto ai maggiori afflussi di traffico nella zona), favorendo anche la diffusione delle specie esotiche.
			2.2.1.2	**Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili** Rinnovo del materiale rotabile		Si valuta che non vi siano interferenze negative rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 poiché si tratta di rinnovo flotte esistenti. Un eventuale effetto indiretto positivo è legato alla riduzione delle emissioni inquinanti, con conseguente ricaduta sulle componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi.

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Tipologia di effetto	Descrizione degli effetti
			2.2.1.3	**Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti** Sistemi di trasporto intelligenti		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
			2.2.1.4	**Mobilità lenta** Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale		La realizzazione di nuovi impianti / stazioni di ricarica nei siti di interesse della Rete Natura 2000, o in loro prossimità, può generare potenziali impatti causando sottrazione di territorio, frammentazione di habitat, disturbo e inquinamento. La realizzazione di piste ciclabili potrebbe causare impatti sui contesti sensibili sia in fase di cantiere (polveri, rumore, ...) che di esercizio (disturbo alle specie da parte dei friutori, possibili "canali" di diffusione di specie esotiche, impermeabilizzazione, ..).
3	**3.1.1**	**RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo**	3.1.1.1	**Abitare protetto, assistito e condiviso** Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi , finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target [ad esempio residenzialità delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia, l'inclusione per gli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza]		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
3. Servizi per l'inclusione sociale			3.1.1.2	**Prevenzione dell'emergenza abitativa** Misure a sostegno dei costi dell'abitare (fuel poverty, morosità incolpevole)		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
	3.2.1	**RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti**	3.2.1.1	**Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti** Azioni di supporto al risanamento e riqualificazione dei campi esistenti e azioni per l'accesso all'alloggio		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
			3.2.1.2	**Servizi per l'inclusione dei senza dimora** Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
	3.3.1	**RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**	3.3.1.1	**Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati** Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
	3.4.1	**RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione**	3.4.1.1	**Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale** Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.3)		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Tipologia di effetto	Descrizione degli effetti
		dell'innovazione sociale				
4. Infrastrutture per l'inclusione sociale	**4.1.1**	**RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo**	4.1.1.1	**Realizzazione e recupero di alloggi** Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]		Il recupero di alloggi degradati può dare effetti positivi indiretti legati all'allacciamento ai servizi ambientali essenziali (es. fognature / depurazione), con conseguente miglioramento dell'inquinamento delle acque, componente essenziale degli ecosistemi. Qualora gli interventi di ristrutturazione rispettino elevati standard di efficienza energetica / sostenibilità ambientale, come supportato dalle condizioni per l'attuazione poste nel rapporto ambientale, si possono generare ulteriori effetti positivi. In particolare, può comportare la riduzione degli inquinanti in atmosfera (effetto indiretto positivo sulle componenti biotiche e abiotiche degli habitat). Attenzione alla localizzazione degli interventi: se in prossimità di Siti Natura 2000, in fase di cantiere possono originarsi impatti. Eventuali nuove realizzazioni possono determinare consumo di suolo.
			4.1.1.2	**Anagrafe degli assegnatari** Potenziamento dell'anagrafe degli assegnatari dell'edilizia residenziale per contrastare le frodi, migliorare i processi di gestione e favorire l'accesso agli alloggi sociali da parte delle categorie deboli		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
	4.1.2	**RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti**	4.1.2.1	**Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti** (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano *sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti*]		La messa a disposizione di alloggi per favorire l'abitare non segregato di Rom, Sinti e Camminanti può dare effetti positivi indiretti legati alla riduzione dei campi, in particolare di quelli abusivi, che spesso non prevedono allacciamenti ai servizi ambientali essenziali (es. fognatura/depurazione), con conseguente potenziale contributo al miglioramento di situazioni di degrado ambientale (componente acqua in particolare). Attenzione alla localizzazione degli interventi: se in prossimità di Siti Natura 2000, in fase di cantiere possono originarsi impatti. Eventuali nuove realizzazioni possono determinare consumo di suolo.
			4.1.2.2	**Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi** Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]		Il recupero di immobili inutilizzati può dare effetti positivi indiretti legati all'allacciamento ai servizi ambientali essenziali (es. fognature / depurazione), con effetti migliorativi sull'inquinamento delle acque, componente essenziale degli ecosistemi. Qualora gli interventi di ristrutturazione rispettino elevati standard di efficienza energetica / sostenibilità ambientale, come supportato dai criteri posti nel rapporto ambientale, si può ottenere la riduzione degli inquinanti in atmosfera (effetto indiretto positivo sulle componenti biotiche e abiotiche degli habitat). Attenzione alla localizzazione degli interventi: se in prossimità di Siti Natura 2000, in fase di cantiere possono originarsi impatti.

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	Azioni PON Città metropolitane (denominazione azioni Accordo di Partenariato)		Tipologia di effetto	Descrizione degli effetti
	4.1.3	**RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**	4.1.3.1	**Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi** Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.		Il recupero di immobili inutilizzati può dare effetti positivi indiretti legati all'allacciamento ai servizi ambientali essenziali (es. fognature / depurazione), con effetti positivi sull'inquinamento delle acque, componente essenziale degli ecosistemi. Qualora gli interventi di ristrutturazione rispettino elevati standard di efficienza energetica / sostenibilità ambientale, si può indurre la riduzione degli inquinanti in atmosfera (effetto indiretto positivo sulle componenti biotiche e abiotiche degli habitat). Eventuali utilizzo di elementi verdi nelle ristrutturazioni edilizie (tetti giardino, muri verdi, ecc.) può generare ulteriori effetti positivi. Attenzione alla localizzazione degli interventi: se in prossimità di Siti Natura 2000, in fase di cantiere possono originarsi impatti.
5. Assistenza tecnica	Garantire la qualità degli investimenti realizzati attraverso l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria		5.1.1	**Gestione**		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.
	Migliorare la qualità degli investimenti realizzati attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, co-progettazione, monitoraggio, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti		5.1.2	**Comunicazione**		Non si ritiene che l'azione abbia effetti su Rete Natura 2000, in quanto azione a carattere immateriale.

6. Criteri per l'attuazione, misure di mitigazione e principi di compensazione

Facendo seguito alla valutazione degli effetti viene proposta una prima declinazione dei criteri di sostenibilità generali per la fase di attuazione evidenziando le misure di mitigazione per ridurre i potenziali impatti negativi individuati.

Sia i criteri generali sia le misure rappresentano elementi di livello strategico, astrattamente riferibili a territori vulnerabili da sottoporre a tutela per le diverse tipologie di intervento individuate: **in fase di attuazione, anche in relazione ai diversi contesti di riferimento specifico, tali elementi dovranno essere sviluppati e approfonditi, per massimizzare le possibilità di ricadute positive sulle aree Natura 200 e prevenire effetti negativi, anche nell'ambito delle eventuali procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale necessarie e tenendo conto delle indicazioni dei Piani di gestione ove approvati.**

I criteri per l'attuazione sono forniti per tipologie di interventi omogenei dal punto di vista della tipologia e del "grado" di effetti ambientali valutati.

Su questa base sono individuate due tipologie di interventi:

- Gli interventi "strutturali" (Asse 2, Asse 4: ristrutturazioni di edifici / nuova realizzazione, illuminazione pubblica), valutati come portatori di potenziali effetti positivi indiretti, ma necessitanti di qualche punto di attenzione qualora realizzati in interferenza (anche prossimità) con i Siti Natura 2000;
- Gli interventi "infrastrutturali" (Asse 2, nodi di interscambio e mobilità lenta – piste ciclabili), valutati con effetti potenziali negativi per i siti Natura 2000, qualora realizzati in interferenza con gli stessi.

Per gli interventi infrastrutturali, si ravvisa la necessità di effettuare uno screening per la Valutazione di incidenza a scala di progetto, qualora siano ravvisabili interferenze potenziali (localizzative o funzionali) con i siti della Rete Natura 2000. Per gli interventi strutturali si raccomanda un punto di attenzione ed una valutazione caso per caso della necessità di screening, che tenga conto anche delle indicazioni di carattere locale (localizzazione, normativa regionale, indicazioni dei Piani di Gestione).

Non sono forniti criteri per le azioni di carattere immateriale (Asse 1, Asse 3), per i quali gli effetti potenziali valutati sulla rete Natura 2000 sono nulli.

6.1 Interventi strutturali

Le Azioni del Programma cui si fa riferimento sono:

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	**Azioni PON Città metropolitane** (denominazione azioni Accordo di Partenariato)
2	2.1.1 RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico,	2.1.1.1	**Risparmio energetico negli edifici pubblici** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	**Azioni PON Città metropolitane** (denominazione azioni Accordo di Partenariato)
	residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	2.1.1.2	**Illuminazione pubblica sostenibile** Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
4	4.1.1 RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	4.1.1.1	**Realizzazione e recupero di alloggi** Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]
	4.1.2 RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	4.1.2.1	**Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti** (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano *sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti*]
		4.1.2.2	**Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi** Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]

Come già evidenziato, la realizzazione di interventi di carattere strutturale può essere causa di impatti nei Siti Natura 2000, o in prossimità, generando sottrazione di territorio, frammentazione di habitat, disturbo e inquinamento, anche a causa del traffico indotto.

Criteri di sostenibilità generale per l'attuazione:

- Preferire interventi di recupero e ristrutturazione piuttosto che nuove strutturazioni ed edificazioni;
- Evitare, o ridurre al minino, l'occupazione di suolo, con particolare attenzione alle aree di connessione ecologica (varchi);
- Promuovere l'ecosostenibilità degli edifici e più in generale degli insediamenti, puntando su tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale. In particolare:
  - individuare soluzioni tecniche di riduzione dei consumi energetici, come l'uso attivo e passivo di fonti d'energia rinnovabili, di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficacemente le fonti energetiche tradizionali;
  - individuare soluzioni integrate in edilizia per la produzione di energia da fonte rinnovabile (ad es. solare termico, fotovoltaico e mini-eolico), con la massima attenzione alla qualità dell'integrazione dei dispositivi nell'involucro edilizio e nell'intorno paesaggistico;
  - individuare soluzioni tecniche per garantire il corretto uso della risorsa idrica (realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili, raccolta e impiego delle acque meteoriche per usi compatibili, reimpiego delle acque reflue, depurate e non, per usi compatibili, utilizzo di acqua di ricircolo nelle attività di produzione di beni, impiego di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo);

- individuare spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti (isole ecologiche, aree per ubicazione di campane e cassonetti, spazi per il transito e la manovra dei mezzi adibiti alla raccolta);
- utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale ed ecocompatibili;
- adottare impianti di illuminazione non disperdenti luce verso l'alto e a basso grado di intensità luminosa, al fine di ridurre l'impatto sulla fauna con abitudini notturne;
- prevedere impianti di fitodepurazione sia di servizio a singole proprietà, che in forma consorziata tra diversi ambiti territoriali e aziendali;

- Prevedere un inserimento integrato dal punto di vista tipologico e formale con l'edificato storico esistente nonché il rispetto delle caratteristiche del paesaggio circostante.

Interventi di mitigazione

- Poichè in fase di cantiere possono verificarsi potenziali impatti legati all'occupazione temporanea di superficie libera e all'incremento di traffico, rumore e polveri sollevate dovuto ai mezzi pesanti necessari alla costruzione dell'opera e alle operazioni di scavo, sarà necessario:
  - Realizzare i cantieri in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica tipica dell'habitat potenzialmente interessato, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione.
  - Valutare il traffico indotto dai mezzi pesanti di cantiere necessari alla realizzazione delle opere, che determinano un incremento temporaneo delle emissioni atmosferiche inquinanti e del rumore.
  - Accantonare il materiale terroso rimosso e riutilizzarlo per la finitura delle superfici a fine lavori.
  - Ripristinare le aree di cantiere a fine lavori.
- Soprattutto nel caso di interventi che agiscono anche sulle aree di pertinenza degli edifici, valutare la possibilità di realizzare interventi funzionali anche alla costruzione della rete ecologica multifunzionale alla scala urbana (piantumazione, rivegetazioni, ma anche tetti e muri verdi).

6.2 Interventi infrastrutturali

Le Azioni del Programma cui si fa riferimento sono:

Asse	OS	Risultato atteso / Obiettivo specifico	**Azioni PON Città metropolitane** (denominazione azioni Accordo di Partenariato)
2	2.2.1 RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	2.2.1.1	**Nodi di interscambio modale** Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
		2.2.1.4	**Mobilità lenta** Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale

La realizzazione / potenziamento dei nodi di interscambio è un intervento che mira alla razionalizzazione del sistema di mobilità di un nodo urbano, con effetti complessivi di efficientamento degli spostamenti e di promozione dei sistemi a minore impatto, ma determina al contempo effetti potenziali negativi sul contesto locale interessato da tale intervento che vanno dal consumo di suolo, al potenziale incremento del traffico nell'intorno (inquinamento acustico, atmosferico, disturbo, ..) alla potenziale apertura di "canali" di diffusione delle specie esotiche.

Lo sviluppo e l'integrazione della rete ciclabile, se svolti in modo controllato e con sistemi a basso impatto ambientale, possono favorire la fruibilità e la conoscenza del territorio attraverso la mobilità dolce, oltre che sostenere forme di mobilità a basso impatto in particolare se collegate ai principali nodi del TPL. Uno sviluppo di questo tipo di fruizione può portare ad una maggiore sensibilizzazione della popolazione verso le tematiche ambientali e, indirettamente, ad una maggiore conoscenza e consapevolezza anche delle aree di pregio naturale presenti sul territorio e alle loro necessità di tutela e valorizzazione. Di contro sono presenti potenziali effetti sui Siti della rete Natura 2000 sia diretti (in fase di cantiere), che indiretti (in fase di esercizio: disturbo, diffusione specie esotiche, ..)

Criteri di sostenibilità generale per l'attuazione

Centri intermodali:

- Evitare il consumo di nuovo suolo, favorendo il recupero di aree dismesse (es. scali ferroviari): localizzare gli interventi in aree marginali relitte, spazi interclusi, aree degradate in stato di abbandono all'interno dell'urbanizzato, lontano da siti sensibili;
- Evitare l'interruzione della connessione ecologica (corridoi ecologici);
- Valutare attentamente la viabilità di accesso al nodo di interscambio per prevenire eccessiva congestione in fase di esercizio: simulare la redistribuzione del traffico e le conseguenti emissioni acustiche e atmosferiche;

Piste ciclabili:

- Utilizzare principalmente i percorsi già presenti (sentieri, sterrati): laddove non sia possibile, si dovrà posizionare il percorso in prossimità di viabilità esistente;
- Porre attenzione ai materiali utilizzati, che dovranno essere tipici della tradizione locale ed eco-compatibili.

Interventi di mitigazione

Centri intermodali:

- Prevedere la realizzazione di interventi di mascheramento / inserimento paesistico ambientale degli interventi, anche con valenza di connessione ecologica, utilizzando specie vegetali arbustive e arboree autoctone;
- Prevedere passaggi per la fauna qualora le infrastrutture interferiscano con i passaggi della fauna;
- Porre attenzione ai sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia nei parcheggi, in particolare in vicinanza di corpi idrici (reticolo principale e secondario, zone umide, ...) connessi funzionalmente con Siti della Rete Natura 2000. Favorire l'utilizzo delle tecniche di fitodepurazione per il trattamento delle acque.

Piste ciclabili:

- Favorire la realizzazione di macchie arboreo-arbustive, aree inerbite e filari da mettere a dimora lungo la pista ciclabile, allo scopo di migliorare la funzionalità ecosistemica e paesaggistica dell'area di intervento, nonché prevedere specifici accorgimenti atti al contenimento dei fattori di inquinamento e disturbo potenziale indotti dalle presenze umane.

- Porre attenzione alla regolazione dei flussi turistici all'interno delle aree di pregio naturale, al fine di garantire che non risultino eccessivi per la conservazione delle stesse;

- Per favorire la sensibilizzazione degli utenti è necessario posizionare apposita segnaletica turistica e didattico-divulgativa (Rete Natura 2000, peculiarità naturalistiche e modalità di fruizione sostenibile).

6.3 Principi di compensazione ambientale

A partire dalle valutazioni e dai criteri espressi nei paragrafi precedenti, si individuano principi generali e criteri da applicare nell'ipotesi che si verifichino impatti residuali sui siti Natura 2000 (es. consumo di suolo in Siti Natura 2000 o perdita di habitat).

Tali indicazioni forniscono indicazioni di carattere generale che dovranno essere specificate per gli interventi puntuali sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa: in questi casi le azioni compensative potranno essere dettagliate in base al tipo di impatto e al contesto di intervento, in coerenza con le previsioni dei Piani di Gestione dei siti interessati.

Secondo l'analisi svolta nel capitolo 4, gli impatti potenziali sulla Rete Natura 2000 riguardano prevalentemente l'interruzione della connettività e l'occupazione di suolo di particolare valore ecologico, il disturbo e il degrado degli ecosistemi e i relativi riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti. L'individuazione degli interventi di compensazione, pertanto, dovrà essere basata sulla quantificazione di tali impatti in relazione al valore ecologico delle aree impattate, oltre ad attenersi ai principi generali che stabiliscono che la compensazione sia preventiva, omologa, equivalente e permanente.

I principi per la compensazione sono descritti di seguito:

- L'intervento compensativo deve essere innanzitutto realizzato *preventivamente* rispetto all'intervento che genera impatti, al fine di garantire che un sito non sia influenzato in modo irreversibile da un progetto prima che sia stata messa in atto la compensazione[9].

[9] Cfr. anche "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all´interpretazione dell´articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE", Commissione Europea, 2000.

- La compensazione deve essere *omologa*, ovvero finalizzata a compensare la perdita di valore del medesimo fattore che subisce l'impatto, ed *equivalente* all'effetto negativo da compensare. Laddove l'omologia sia impraticabile, deve comunque essere di natura ambientale, non economica o sociale e non monetizzata, e tendere a un bilancio ambientale complessivo in pareggio.
- Gli interventi compensativi devono essere *permanenti*: la durata delle misure compensative deve essere adeguata alla persistenza nel tempo degli effetti negativi e al rischio intrinseco di degrado delle opere compensative. Pertanto devono essere previste adeguate risorse non solo per la realizzazione dell'intervento compensativo, ma anche per la sua gestione.

7. Indicazioni per il monitoraggio ambientale

Il Piano degli indicatori del PON METRO è formulato in base a indicazioni dei Regolamenti della Commissione Europea e deve rientrare nella struttura degli indicatori previsti dall'Accordo di Partenariato a livello nazionale. Nell'ambito degli indicatori proposti dal Programma, si rileva come siano rappresentati i temi ambientali legati al consumo energetico e alla variazione delle emissioni di CO2 prodotte. Appare dunque necessario integrare il sistema degli indicatori al fine di valutare gli effetti complessivamente indotti sull'insieme delle componenti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità pertinenti alle azioni proposte.

Si è scelto, in accordo con l'Autorità di Gestione, di procedere a un **sistema di monitoraggio integrativo, anche ambientale** che tenga sotto controllo la qualità delle trasformazioni prodotte, oltre che la loro entità. Gli indicatori che verranno definiti dovranno infatti consentire di stimare i potenziali effetti ambientali prima della effettiva realizzazione degli interventi, al fine di intercettare eventuali ricadute negative e introdurre per tempo eventuali azioni correttive. Il percorso di definizione puntuale del sistema di monitoraggio è ancora in corso e il contenuto di questo capitolo si pone come contributo della VAS a tale attività.

In fase attuativa l'integrazione del monitoraggio ambientale dovrà trovare applicazione anche all'interno degli strumenti di monitoraggio del programma (ad esempio dedicando un apposito spazio nel rapporto annuale di esecuzione e/o uno spazio all'interno del Comitato di Sorveglianza), con periodicità adeguata. La proposta è quella di un aggiornamento annuale del monitoraggio, con un grado di approfondimento adeguato e funzionale allo stadio di avanzamento dell'attuazione.

Per quanto riguarda la definizione degli indicatori, in continuità con il complessivo percorso di valutazione ambientale e di programmazione è stata progettata una struttura su due livelli, il primo alla scala di programma e il secondo a scala urbana, sollecitando le amministrazioni coinvolte ad attivare un monitoraggio specifico sulle azioni integrate effettivamente definite.

Gli indicatori proposti alla scala di programma sono funzionali a rispondere al quadro complessivo sul monitoraggio definito dall'Accordo di partenariato tenendo sotto controllo tutte le azioni del Programma e consentendo una valutazione anche comparativa dell'efficacia ambientale degli interventi anche tra le diverse città. Si propongono a questo fine due set di indicatori, il più possibile coerenti con quelli individuati in fase di valutazione:

- **Il primo è funzionale a intercettare gli effetti ambientali degli interventi finanziati e/o il loro grado di orientamento alla sostenibilità.**
  A questo scopo, è stato proposto un nucleo di indicatori integrativo degli indicatori di programma, che dialoga fortemente con questi ultimi e che ne ricalca la struttura (indicatori di *output* e di risultato). Tali indicatori sono stati elaborati in una fase preliminare dell'elaborazione del Rapporto Ambientale e trasferiti all'Autorità di Gestione come contributo VAS all'impostazione del sistema di monitoraggio complessivo del programma. La proposta è stata parzialmente integrata nel sistema degli indicatori del PON e sarà ulteriormente oggetto di miglioramento e confronto con l'Autorità di Gestione.
  Questi indicatori potranno essere popolati sin dalle prime fasi di attuazione del PON (già all'atto della scelta delle azioni integrate da finanziare), seppur in via previsionale consentendo di stimare in anticipo gli effetti del Programma. La periodicità di aggiornamento potrà essere annuale.

- **Il secondo di contiene un nucleo di indicatori comuni a tutte le città coinvolte ed è funzionale a tenere sotto controllo l'andamento dello scenario di riferimento del PON**. Tali indicatori sono selezionati fra quelli previsti nell'analisi di contesto: il loro popolamento potrà essere effettuato con una periodicità inferiore agli indicatori di programma (ad esempio biennale), considerando che normalmente gli indicatori di contesto variano con tempi più lunghi. Saranno popolati utilizzando gli aggiornamenti disponibili per i dati già considerati nell'analisi di contesto, valutando e opportunamente integrando eventuali ulteriori risorse informative che si dovessero rendere accessibili.

A scala urbana, si auspica che le singole Amministrazioni coinvolte attivino un monitoraggio più di dettaglio calibrato sulla base della configurazione specifica delle azioni integrate che costruiranno, con lo scopo di descriverne al meglio i risultati e le ricadute ambientali. Gli indicatori individuati dalle città dovranno essere chiaramente posti in relazione con quelli contenuti nel sistema di monitoraggio del Programma, costituendone una focalizzazione territoriale, consentendo di arricchirlo con informazioni ulteriori.

È in particolare a quest'ultima scala che le città dovranno identificare indicatori atti a monitorare gli effetti delle azioni integrate sui Siti Natura 2000, verificandone in primo luogo la loro relazione spaziale con i Siti e, in secondo luogo gli effetti sui siti stessi (consumo di suolo, interferenza della connettività, inquinamento acustico e atmosferico, inquinamento delle acque, ...).

8. Conclusioni

Le attività di valutazione contenute nei capitoli precedenti portano a focalizzare alcune osservazioni principali rispetto alla relazione tra i contenuti del PON METRO e i Siti Natura 2000.

Innanzitutto, è da rilevare che il PON METRO non mette in campo azioni dirette a favore della conservazione e valorizzazione dei Siti Natura 2000. Prevede invece in larga misura azioni a carattere immateriale, con effetto nullo sui Siti e alcune azioni con effetto potenzialmente negativo, tra cui gli interventi sulle infrastrutture (centri per l'intermodalità e piste ciclabili). Punti di attenzione sono segnalati anche per gli interventi di carattere strutturale (ristrutturazione edifici e loro pertinenze con possibilità nuova edificazione e illuminazione pubblica).

A fronte di tale considerazione, **lo Studio di incidenza individua, per gli interventi infrastrutturali e strutturali, opportuni criteri di sostenibilità generali per la fase di attuazione**, evidenziando le misure di mitigazione per ridurre i potenziali impatti negativi individuati.

Sia i criteri generali sia le misure di mitigazione rappresentano elementi di livello strategico, riferibili a territori vulnerabili da sottoporre a tutela in ragione degli effetti indotti dalle diverse tipologie di azione individuate. In fase di attuazione, anche in relazione ai diversi contesti di riferimento specifico, tali elementi dovranno essere sviluppati e approfonditi, per massimizzare le possibilità di ricadute positive sulle aree Natura 2000 e prevenire effetti negativi, anche nell'ambito delle eventuali procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale necessarie e tenendo conto delle indicazioni dei Piani di gestione ove approvati.

Sulla base della valutazione, si ritiene che gli interventi ricadenti nella tipologia "infrastrutturale" (Asse 2, nodi di interscambio e mobilità lenta – piste ciclabili), debbano essere sottoposti a screening per la Valutazione di incidenza a scala di progetto, qualora siano ravvisabili interferenze potenziali (localizzative o funzionali) con i siti della Rete Natura 2000.

Per gli interventi "strutturali" (Asse 2, Asse 4: ristrutturazioni di edifici / nuova realizzazione, illuminazione pubblica) si raccomanda di verificare eventuali prossimità con i Siti della rete Natura 2000 e, tenuto conto delle normative / indicazioni specifiche di carattere locale (normative regionali, piani di gestione dei siti, ecc.), valutare la necessità di uno screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Qualora siano ravvisati alla scala locale potenziali effetti delle azioni integrate sui Siti Natura 2000, tali da rendere necessaria uno screening (a scala di progetto), le Autorità Urbane dovranno dotarsi di un sistema di indicatori atto a monitorare tali effetti.

In conclusione, sulla base di quanto esposto nel presente Studio, a questo livello di programmazione non è possibile riscontrare incidenze negative residue significative sui SIC e ZPS dovute al PON METRO, ma lo Studio di Incidenza pone le basi per la prosecuzione del percorso valutativo in fase attuativa, con lo scopo di prevenire, mitigare e, solo al limite, compensare gli eventuali effetti negativi che potranno essere ravvisati in sede di progettazione delle azioni integrate.